INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,84.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il nuovo spediente di sepretis.
Un pensatore.
Lettere da Milano, Napoli, Trieste, Parigi.
Poesia patriottica.
Elenco ufficiale delle premiazioni alla Mostra Zootecnica.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

(2 ottobre)

PER OGGI

Esposizione generale. Aperta dalle 8 1/2 ant.
Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.
Concerti d'organo dalle ore 9 alle 4 e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 pom.
Conferenza. Nella solita sala alle 11 pom. l'abate prof. Cerrebotani terrà una conferenza sul tema: *Sopra un nuovo metodo di telemetria da una sola stazione e senza stadia.*
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Grande collezione di quadri antichi nella sala del Valentino.
Le Gallerie si chiudono alle ore 6 pom.
Chiusura del recinto alle ore 7.
Il Comitato.

Teatro Regio. — Guglielmo Tell, opera *Messalina*, ballo.

— Ippodromo di beneficenza - Corso Massimo d'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria; alla sera concerti vocali e strumentali — Ascensioni sulla torre — Entrata libera.

PER VENERDI', 3.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 1/2 ant.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.
Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 9 alle 11 e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom.
Concerto orchestrale. Nel grande salone centrale alle ore 2 1/2 pom. avrà luogo il I° concerto dell'Orchestra di Parma.
Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Esposizione di quadri antichi nella sala del Castello del Valentino.
Il Comitato.

Movimento statistico del 30 settembre.

Entrate a pagamento a L. 1	N.	3,957
Idem a cent. 50	»	1,356
Abbonati, abbonati, espositori	»	2,799
Totale visitatori N.		7,382

Il Comitato.

Avviso.

I signori espositori e loro rappresentanti sono pregati a voler sollecitamente recarsi negli uffici del Comitato esecutivo in piazza Castello a prendere visione dei rispettivi conti per la spesa di trasporto e di collocamento degli oggetti esposti e procedere quindi al relativo pagamento.

Il Comitato.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 1, *ore 1,15 pom.*

Bollettino giudiziario.

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti nomine e promozioni nell'ordine giudiziario:

Alberti, consigliere alla Corte d'appello di Genova, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è nominato presidente di sezione alla Corte d'appello di Genova.

Petri, presidente di sezione alla Corte d'appello di Genova, è nominato consigliere alla Corte di cassazione di Roma.

Scopoli, presidente di Tribunale a Mondovì, è traslocato a Pontremoli.

Cortona, presidente di Tribunale a Pontremoli, è traslocato a Mondovì e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Gabrotti, giudice a Frosinone, applicato all'Istruzione delle cause al Tribunale di Girgenti, è traslocato a Pallanza.

Peyrani, sostituto procuratore del Re a Conegliano, è traslocato a Cuneo.

Riccardi, pretore a Fenestrelle, è trasferito a Gavi.

Basso, pretore a Triora, traslocato a Lessolo.

Luparia, pretore a Vico Canavese, traslocato a Triora.

Cappa, pretore a Guardiagrele, traslocato a Fenestrelle.

Zunino, pretore a Gavi, è collocato in aspettativa dietro sua domanda.

Belgrano, vice-pretore del mandamento Molo a Genova, è traslocato a Staglieno.

A Graziani, pretore a Briatico, venne sospeso lo stipendio per 15 giorni.

Massero, notaro, è nominato vice-pretore a Montiglio.

Formentano, notaro, è nominato vice-pretore del Mandamento Molo a (Genova).

Canepa, notaro, è nominato vice-pretore del Mandamento di Pre (Genova).

Compagnone, giudice presso il Tribunale di Palermo, venne privato dello stipendio per abusiva assenza dal suo posto.

Fea, cancelliere a Bagnasco, è traslocato a Susa.

Viansone, cancelliere a Villafranca, è traslocato a Tenda.

Tacchini, vice-cancelliere a Pinerolo, è nominato cancelliere a Villafranca.

Rovelli è nominato vice-cancelliere del Tribunale di Pinerolo.

Bianchi, vice-cancelliere alla Pretura di Novi, è traslocato a quella d'Asti.

Sacerdote, vice-cancelliere alla Pretura d'Asti, è trasferito a quella di Novi.

Sono promossi alla seconda categoria Massa cancelliere a Castellamonte, Rolli cancelliere a Dego, Bonfigli vice-cancelliere al Tribunale di Genova.

Domande matrimoniali.

Dal 1° luglio al 30 settembre si accordarono 819 dispense da impedimenti matrimoniali, se ne negarono 84.

Per Torino se ne accordarono 23, ne furono negate 10.

PARIGI, 1, *ore 11,25 ant.*

Il canale di Suez.

Il Consiglio d'amministrazione del canale di Suez ha deciso che, a cominciare dal 1° gennaio 1885, il diritto di transito sia diminuito di cinquanta centesimi.

Pei cholerosi.

Il successo della *festa-concerto*, che avrà luogo al teatro italiano a beneficio dei danneggiati dal cholera, è assicurato.

Il sindacato della Stampa parigina ha accordato il suo appoggio.

CONO, 1, *ore 10 ant.*

Due avvelenati.

A Moltrasio, paese del lago vicino a Como, stanotte sono morti avvelenati due individui dopo aver mangiata una minestra contenente verderame.

Non ostante le assicurazioni del medico, il quale afferma trattarsi di una imprevidenza, la popolazione è vivamente impressionata da questo fatto.

Il prefetto e una Commissione sanitaria si sono recati sul luogo. Verrà ordinata l'autopsia dei due cadaveri.

Ultimi dispacci

ROMA, 1, *ore 10,20 pom.*

Disordini a Caporchia.

Telegrammi da Salerno recano la notizia che gravi disordini avvennero nei villaggi di Caporchia volendo la plebe uccidere le persone supposte apportatrici del cholera. Vennero fatti venti arresti.

Sfratto di piroscafi.

Dal porto di Patti, in Sicilia, vennero sfrattati due piroscafi, malgrado avessero compiuta la quarantena.

Le Convenzioni ferroviarie.

La *Rassegna* annunzia che il ministro Genala, nelle conferenze tenute a Firenze sulle Convenzioni ferroviarie, ottenne che si stabilissero per legge le tariffe locali.

Funzionari di marina sequestrati.

Si deplora che, in seguito al mantenimento del cordone sanitario intorno alla Spezia, rimangano colà sequestrati alcuni funzionari di marina la cui opera sarebbe necessaria altrove.

Il prefetto Tamaio.

Il *Bersagliere* stigmatizza il fatto che siasi chiamato ad *audiendum verbum* il senatore Tamaio prefetto di Reggio [Calabria, ad invece una inchiesta parlamentare per giudicare la condotta del Governo.

Chiusura della sessione.

La *Stampa* non crede che il Governo intenda chiudere l'attuale sessione parlamentare, e si limita a dichiarare che tale notizia è prematura.

Assassinio di un sindaco.

Il sindaco del comune di Bitti (provincia di Sassari, in Sardegna), è stato assassinato.

NOTA. — A Bitti fin dal 23 settembre scorso era stato sciolto il Consiglio comunale ed era stato mandato come Regio delegato l'avv. Giustiniano Bonfiglioli, preceduto da fama di buon amministratore e di funzionario integro.

Ora non sappiamo se il telegramma voglia alludere all'ex-sindaco di quel Comune oppure al Regio delegato.

Apertura delle scuole.

I giornali criticano la condotta del prefetto di Roma che, mentre ritarda l'apertura delle scuole comunali, permette l'apertura di quelle sussidiate dal Vaticano.

La direttissima Roma-Napoli.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici esaminerà, in questa settimana, i diversi progetti presentati per la linea ferroviaria direttissima Roma-Napoli.

Processo per duello.

È cominciata l'istruttoria contro il tenente Ludovisi, quello che ferì in duello il sottotenente Milia.

Rivoluzione letteraria.

Avvenne una piccola rivoluzione nella famiglia letteraria romana in seguito alla protesta collettiva della signorina Matilde Serao, Capuana, D'Annunzio, Rovetta e Dossi, disertanti in massa la Casa Sommaruga. (Vedi articolo nel numero di ieri).

ROMA, 2, *ore 7,10 ant.*

La chiusura della sessione.

Si va accreditando la notizia che il Ministero, visto le difficoltà a cui vanno incontro le Convenzioni ferroviarie, intenda lasciar cadere il progetto mediante la chiusura della sessione delle Camere.

Questa notizia è oggetto di numerosi e vari commenti, anche per parte di giornali amici del Governo.

L'*Opinione*, per esempio, enumera i danni che deriverebbero dalla chiusura tanto al Ministero quanto al paese. A quello, dice il giornale moderato, resterebbe sul capo una specie di spada di Damocle. A questo, è indispensabile la risoluzione dei progetti già da troppo lungo tempo rimandati, specialmente la soluzione della questione ferroviaria.

L'*Opinione* dice: — Il Governo abbia il coraggio di affrontare la situazione! Lo stesso giornale appoggerebbe piuttosto una proroga della sessione presente.

L'anniversario del plebiscito.

Ricorrendo oggi l'anniversario del plebiscito di Roma, la festa viene solennizzata colla distribuzione dei premi alle scuole municipali in Campidoglio e colla illuminazione del Corso.

Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

Un console destituito.

Il Bollettino ufficiale del Ministero degli esteri reca la destituzione del signor Grecchi, agente consolare a Lugano, autore del noto opuscolo: *Italiani o Svizzeri?*

L'on. Marazio.

È arrivato l'on. Marazio, segretario generale al Ministero delle finanze.

Una recita pei cholerosi.

Ieri sera al Costanzi ha avuto luogo una straordinaria rappresentazione a benefizio delle vittime del cholera.

Si è rappresentato il *Trovatore*.

Interpreti le signore Fossa e Parsi, e i signori Sani, Caldani, Athos e Mirabella.

L'orchestra, composta dei migliori elementi di quella dell'Apollo, era sotto la direzione M° Guagni.

Il successo della serata è stato splendido. Venne acclamata la Marcia Reale. Ottima l'esecuzione dello spartito.

Il ricavo è stato di 6000 lire.

La seconda conferenza egiziana.

BERLINO, 1, *ore 3,45 pom.*

I Gabinetti dei tre imperatori mostrano di mantenere un certo riserbo a proposito della convocazione di una seconda conferenza per discutere gli affari d'Egitto.

Ciò nonostante nei nostri circoli diplomatici si ritiene per certo che la loro adesione non è dubbia, ed si farà molto aspettare.

PARIGI, 2, *ore 8,55 ant.*

L'arrivo di Grévy.

Il presidente della Repubblica è arrivato ieri a Parigi.

Dimostrazioni a un giornalista.

Il signor Marchi, direttore del *National Belge*, capulso da Bruxelles, è arrivato a Parigi.

A Bruxelles quattro mila persone lo accompagnarono alla stazione cantando la *Marsigliese*.

Al Ministero.

È confermata l'entrata di Rouvier nel Ministero, la costituzione di Herisson.

PARIGI, 2, *ore 9,20 ant.*

Il Governo ha ricevuta la notizia ufficiale della presa di Kelung.

Agenzia Stefani.

Cairo, 1. — Wolseley è giunto ad Esneh.

Londra, 1. — Lo *Standard* ha da Berlino: Il dissenso tra l'Inghilterra e la Germania, riguardo ai progetti di colonizzazione della Germania, è completamente cessato. L'Inghilterra ha che la Germania non è intenzionata di ledere i diritti degli inglesi, e la Germania è convinta che l'Inghilterra non è gelosa degli sforzi tedeschi per stabilire delle colonie.

Savona, 30. — Provenienale da Genova è giunto l'on. Grimaldi accompagnato dal prefetto Ramognini e dai deputati Boselli e Sanguinetti. Lo attendevano il sotto-prefetto, il sindaco e le altre autorità. Egli si recò a visitare gli stabilimenti Tardy e Benech, Cottran e Servettaz. Stasera il municipio gli offre un banchetto.

Savona, 1. — L'on. Grimaldi visitò anche la Scuola industriale e l'ospedale dopo la refezione offertagli dal Municipio e partì alle 2,30 per Genova.

Parigi, 1. — Il telegrafo fra Hong-Kong e Saigon e fra Hong-Kong e Haiphon è interrotto.

Alcuni giornali annunziano il ritiro di Herisson. Le Colonie si mostrerebbero al Ministero di contrarietà. Rouvier sostituirebbe Herisson.

Londra, 1. — Scoppiò la rivoluzione negli indigeni di Grenadina (repubblica di Liberia). Si spedirono truppe da Monrovia.

Genova, 1. — L'on. Grimaldi, reduce da Savona alle ore quattro, è ripartito alle 6,35 per Roma.

Savona, 1. — Durante la refezione, il sindaco, il prefetto, Boselli e Sanguinetti, brindarono al ministro, confidando che provvederà efficacemente all'incremento della marina mercantile e delle industrie. Grimaldi rispose di aver constatato la forza e la vitalità delle industrie liguri. Farà quanto è possibile per aiutarne l'incremento e lo sviluppo. Insisterà nel Parlamento acciò si discuta prontamente il progetto per la marina mercantile *frisi applausi*.

LA SALUTE PUBBLICA

GENOVA, 1, *ore 3,45 pom.*

Dalle 10 di ieri sera alle ore 3 pom. d'oggi vi furono **20** casi

Si spera che la diminuzione del morbo continui.

— Ieri sera il sindaco Podestà venne colto all'improvviso da grave malore.

È escluso però assolutamente ogni sintomo di cholera.

Oggi si trova già ristabilito.

— Le cucine economiche funzionano egregiamente.

— Si continuano a praticare le disinfezioni colle zolfe.

In molte abitazioni viene lamentata la scarsità d'acqua.

ROMA, 2, *ore 8 ant.*

Notizie provenienti dalla Spezia recano che il cordone non è ancora stato tolto.

Intanto quella popolazione è sempre più allarmata perchè alcuni legni infetti sono stati inviati a quel porto.

Qui si domanda se il Governo è deliberato di far morire tutta la cittadinanza di Spezia!

GENOVA, 2, *ore 8,15 ant.*

Bollettino totale di ieri: casi **45**; morti **19**.

Al lazzaretto della Foce vi sono 35 ammalati e 15 convalescenti. Tre di quest'ultimi usciranno domani.

Il sindaco Podestà, colpito da malore improvviso, sta meglio.

È morto in servizio un volontario della Croce Rossa. Per decreto del sindaco la salma, rinchiusa in una cassa di zinco, ha ricevuto sepoltura distinta nel Cimitero.

Un'infermiera, che era stata attaccata dal morbo, ora è in via di miglioramento.

Si è costituito un Comitato di signore per dare ricovero nel Convento dei Cappuccini ai bambini delle famiglie povere colpite dal cholera.

Il telegramma del « Temps. »

Il ministro Mancini telegrafa tributando elogio alle Autorità di Genova. Inoltre informa come egli abbia incaricata l'Ambasciata a Parigi di adoperarsi perchè il *Temps* rettifichi immediatamente la inesistente accusa che le Autorità genovesi abbiano disertato il loro posto al primo apparire del morbo.

Infatti il corrispondente del giornale parigino telegrafa ora al *Caffaro* di essere dolentissimo dell'errore seguito, secondo egli dice, nella trasmissione telegrafica. Sarebbe avvenuta confusione fra Genova e Apparizione, dal qual paese si allontanarono infatti alcuni membri della Giunta e alcuni magnati.

Il corrispondente del *Temps* si dichiara dispiacente del malinteso.

L'ufficio telegrafico dall'altra parte dichiara però esatta la trasmissione del telegramma e attribuisce alla redazione del *Temps* la cattiva interpretazione.

— Gli osti e i liquoristi sono malcontenti per il decreto del questore, che impone la chiusura degli esercizi alle ore otto di sera.

A Sampierdarena l'epidemia è in decrescenza.

Ieri v'ebbero casi 20.

Dal primo giorno della epidemia a tutto ieri si contarono 93 casi.

A Busalla casi 2.

L'on. Boria telegrafa da Pontedecimo che colà le condizioni sanitarie vanno migliorando.

La mancanza d'acqua, verificatasi a Genova per la immissione dell'acqua del Gorzente nei tubi del Nicolay, ha recato gravissimi inconvenienti

Parecchie fabbriche di paste sono rimaste ferme.

Il ministro Grimaldi è partito ieri sera per Roma col treno delle 6,20 pom.

Agenzia Stefani.

Roma, 30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino della mezzanotte del 29 alla mezzanotte del 30 settembre:

Provincia di Aquila: 4 casi ad Alfadena e Barrea; 6 morti — *Provincia di Bergamo:* 4 casi a Bergamo, 2 a Telgate, 1 ad Azzano, Bolgare, Iseo, Lovato, Lurano, Marirano, Palasco, Predengo, Subbio, Scanzo, Seriate, Spirano e Zanica; 8 morti — *Provincia di Brescia:* 1 caso a Chiari, Orzinuovi, Palazzolo e Travaglino; 3 morti — *Provincia di Campobasso:* 1 caso a Pizzone — *Provincia di Caserta:* 6 casi ad Aderza, 2 ad Aurn, Castelvolturno e Nola, 1 a Bruciano, Cancello, Arnone e Marigliauello; 5 morti — *Provincia di Cremona:* 11 casi in una frazione di Pizzighettone, 3 casi a Bagnolo, Credera, 1 a Dovena, Grumello, Romanengo, Soncino e Soresina; 7 morti — *Provincia di Cuneo:* 7 casi a Morozzo, 4 a Villafalletto, 3 a Racconigi, 2 nel manicomio e a Savigliano, 2 a Revello, 1 a Caramagna, Demonte, Cavallermaggiore, Cuneo, Piasco e Saluzzo; 8 morti.

Provincia di Ferrara: 3 casi a Copparo, 2 a Boudeno, 1 a Codigoro; 1 morto — *Provincia di Genova.* Genova: 52 casi e 30 morti dei quali 14 dei precedenti. Spezia 0 casi e 2 morti, nelle frazioni 5 casi e 5 morti, 24 casi a Sampierdarena, 5 a Pontedecimo, 2 a Busalla e Scatri Fornate, 1 a Miguanego, Recco, Rocco sUscrivia, Sanguinico, Scatri Levante e Torriglia; 17 morti — *Provincia di Mantova:* 1 caso alla stazione di Mantova, 2 a Mottegnana, 1 ad Ostiglia; 1 morto — *Provincia di Massa:* 1 caso a Fivizzano — *Provincia di Milano:* 2 casi a Lodi; 2 morti — *Provincia di Modena:* 2 casi a Frassinoro, 1 nel Camposanto, 1 in una frazione di Modena; 3 morti — *Provincia di Napoli.* Napoli: dalla mezzanotte del 29 a quella del 30, 31 morti e 26 dei casi precedenti, 156 casi nuovi coi ripartiti: San Ferdinando 10, Chiaia 11, San Giuseppe 3, Monte Calvario 5, Avvocata 15, Stella 8, San Carlo all'Arena 18, Vicaria 32, San Lorenzo 3, Mercato 12, Pendino 8, Porto 10.

Nella provincia 17 casi a Torre Annunziata, 9 a San Giovanni a Teduccio, 6 ad Afragola, 4 a Castellammare, 3 a Barra, Boscotrecase, Portici, Resina e Sant'Anastasio, 2 a Ponticelli, Secondigliano e Torre del Greco. 1 a Casandrino, Cairano, Gragnano e Saturo; 14 morti e 17 casi dei precedenti — *Provincia di Novara:* 1 caso sospetto in una frazione di Borgovercelli — *Provincia di Parma:* 2 casi a Colorno, 1 a Parma e Roccabianca; 2 morti — *Provincia di Pavia:* 2 casi a Voghera, 1 a Bobbio; 1 morto — *Provincia di Reggio Emilia:* 2 casi a Castelnuovo nei Monti, 1 a Carpiago; 2 morti — *Provincia di Roma:* 1 caso a Boltriglie, Cantanna, Crespino e Fatotulle; 3 morti — *Provincia di Salerno:* 1 caso a Omignano — *Provincia di Sondrio:* 2 casi a Bianzone; 1 morto — *Provincia di Torino:* 2 casi ad Avigliana e Battiglera Alta, 1 nel manicomio di Collegno e Villastellone; 3 morti.

Genova, 1. — Dalle 10 di ieri sera alle 10 di stamane, 13 casi. Il sindaco, per la sovrchia fatica, è obbligato a letto.

Parigi, 1. — Il *Temps* pubblica una lettera di Rossmann che dice che il sindaco di Genova gli ha telegrafato smentendo assolutamente il dispaccio del *Temps* del 29 settembre. Tutti, anche gli impiegati inferiori dell'amministrazione municipale, rimasero al loro posto. La città d'altronde è tranquillissima. La versione del *Temps* va attribuita ad un errore commesso nell'interpretare un suo dispaccio particolare.

Parigi, 1. — Ieri nei Pirenei Orientali, 9 decessi.

Genova, 1. — *Bollettino municipale.* — Dalle 10 pom. del 30 settembre alle 10 pom. del 1° ottobre, casi **15**, morti **10**, di cui **12** dei casi precedenti. Il sindaco è migliorato.

Parigi, 1. — Ieri a Marsiglia 3 decessi, a Tolone 1, nel Gard 2, nell'Ardèche 2, nel Cantal 5, a Nizza 3.

Londra, 30. — Il lord Mayor spedì ieri a Napoli mille sterline, primo versamento del fondo raccolto pel cholerosi.

Il cholera a Napoli

NAPOLI, 1, *ore 3,21 pom.*

Il secondo bollettino della giornata reca **15** casi con **2** morti e **7** decessi dei casi precedenti.

Oggi il prefetto visiterà il piccolo paese di Ponticelli.

Ieri si praticarono disinfezioni nei macelli municipali.

Oggi si continuerà a fare disinfezioni su larga scala nella sezione Vicaria, che è ancora assai travagliata dal morbo.

— Una guardia municipale tentò di vendere oggetti di proprietà d'un choleroso.

Un cittadino, essendosene accorto, sequestrò quegli oggetti, denunziando al tempo stesso la guardia.

Essa venne immediatamente espulsa dal Corpo.

— L'arcivescovo Sanfelice inviò soccorsi all'Impresa di pubblicità per gli operai senza lavoro.

— Ieri una certa Concetta Montanaro, munita di un buono per le cucine economiche, forse spinta dalla fame, cercava di farsi bastare per avere un po' di pasta dalle cucine.

Un allievo carabiniere di servizio, per farla stare a posto, le diede un pugno nello stomaco, che cagionò alla povera donna uno sbocco di sangue.

Il pubblico rimase impressionato da quella scena.

NAPOLI, 1, *ore 4,26 pom.*

Terzo bollettino: casi **36**, morti **8**, dei casi precedenti **3**.

I tre bollettini d'oggi sommati insieme danno le seguenti cifre: casi **82**, morti **8**, dei casi precedenti **20**.

— Il Municipio conferì la cittadinanza d'onore al greco, benefattore dei cholerosi, Matteo Schilizzi.

Agenzia Stefani.

Napoli, 1. — Bollettino della stampa. — Dalle 4 del 30 settembre alle 4 del 1° ottobre, casi 82, morti 8, dei precedenti 20.

NOSTRE NOTIZIE

Da Roma.

La beneficenza nel Ghetto — Quadretti — Baccelli e il cholera — La cuccagna del cholera — La camera necroscopica.

30 settembre.

(N. P.) — Stamattina avevano detto che doveva aver luogo per le vie del Ghetto la passeggiata di beneficenza pei cholerosi.

Mi pareva che in quei luoghi, già per loro così caratteristici, la scena sarebbe stata doppiamente interessante, e insieme a un altro collega sono andato anch'io a cacciarmi in quell'alveare lurido e orrendo che ha per arteria principale la strada di Rua.

Nel Ghetto nessun segno nuovo di solennità alcuna: le solite scene di gente che si ammucchia, che si accoccola, che si distende, si veste, si spoglia, si liticia, si spulcia sempre stando sulla via, pei chiassuoli, sui gradini di certi antri neri, donde escono orrori di tanfo e di vedute da *Miserabili*; sempre gli stessi gruppi di femmine discinte, arruffate, che sembrano tutte vecchie anche quando hanno vent'anni; ragazzi che ruzzolano sammuddi pel lastrico, fra i rottami delle demolizioni; uomini che siedono sulle porte di certe botteghe, nelle quali non si sa nè se si venda, nè se si compri, nè se siano magazzini o cantine, stalle o dormitori, e che il più delle volte sono tutto questo insieme o peggio ancora.

Dunque, nessun segno di novità in quel triste luogo, e noi, che ci credevamo di trovar già la passeggiata incamminata al modo con cui quella gente ci abituava mentre ci facevano fare il passo fra porta e porta, ci siamo presto accorti che lo spettacolo lì davano noi.

Per non lamentare l'usanza, appena eravamo entrati in quel labirinto di vicuzze, ci si è sguinzagliato attorno uno stropo di quei monelacci accattoni con cui pare che colà dentro si vendichino di coloro che hanno il coraggio di andare a ficcare il naso in casa loro. Quei piccoli birbacciani recitano la commedia in un modo che non c'è parlanza che resista: a dieci, a venti, a trenta per volta, vi gridano dietro, ai lati, davanti: *Mossiù, mossiù* (per loro i forestieri sono tutti francesi) e aiont'altro che *mossiù*, con una voce acuta, stridula che vi penetra al cervello, mentre venti, trenta, quaranta mani scarne tentano pigliarvi pel vestito... Non sperate di liberarvene con qualche soldo; guai, anzi, a far solo l'atto: allora la scianne prodigiosamente si moltiplica, da tutti i buchi si scatenano fuori di quei piccoli pezzenti; certo negare dalle porte, dalle finestre li incitano strillando; esse stesse vi vengono addosso ad accattare e da un capo all'altro del chiassuolo è un gridio solo di *mossiù, mossiù*...

Stamattina siamo scappati via come cacciati dalle vespe e, riusciti finalmente a ricongiungerci in luco di Trastevere, abbiamo chiesto ad un rigattiere come mai la passeggiata di beneficenza che si era annunziata non si faceva:

Eccolo vuoto — rispose lui — a'ò er cholera....

Pare proprio che l'autorità municipale per precauzione igienica non abbia permesso quel trambusto in un sito che in tanto bisogno di non rincalcarsi di più e che quindi la beneficenza del Ghetto poi chiudersi si dovrà limitare alla colletta di 700 lire che è stata fatta nei locali della scuola della comunità, appunto per supplire alla mancata passeggiata.

* * *

Ma c'è poi proprio questo *ce cholera*? Leggiù non c'è passano che le cicala e sebbene quasi tutti i giorni si sparga la voce di qualche nuovo caso sospetto, finora nel popolo c'è la fiducia che non si tratti che di *cassalubi dei soori medici*, i quali non hanno niente di meglio da sperare. In Trastevere se l'hanno specialmente con Baccelli, il quale qualche giorno fa avrebbe detto a qualcuno che il cholera verrà senza dubbio in ottobre. Su che cosa fondi le sue congetture l'onorevole ministro, non veramente l'ha detto, lo non saprei dirvi, ma assicurano proprio che l'abbia detto; è certo se il cholera viene, a nessuno leverà di testa che l'ha portato lui....

Intanto a Monte Caprino continuano ad essere sequestrati una sessantina circa di persone che stavano vicino ad un *sospetto* stato portato l'altro ieri al lazzaretto. Il sospetto è già quasi guarito, ma tutte le sue masserizie furono arse, e il cortile da lui abitato è in istato d'assedio.

Sono andato a vederlo stamane tornando appunto dal Ghetto: due guardie siedono alla porta del cortile a cui si accede da un piccolo arco; un sito che pare fatto apposta per una prigione. Ma non crediate però che i sequestrati di colà dentro abbiano l'aria di prigionieri. Affacciati a finestre e balconi, forse non sono mai stati così bene come ora. Il Municipio passa loro due lire al giorno, una cuccagna vera che, Dio volesse, cholerì di quella specie durasse un pezzo ancora.

E non mi stupirei davvero che fra quei sessanta ci fosse qualcuno il quale prima che finisca il sequestro dichiari di sentirsi *sospetto* per procurare un altro po' di cuccagna agli altri cinquantanove.

* * *

Poi sono sceso giù, e passato il ponte Cestio nell'isola Tiberina in capo alla quale, stamattina, frate Giovanni, nella sua bottegucela strappava più denti del solito (che curiosa macchietta anche questa di frate Giovanni), sono andato ad un'altra veduta ben triste. Dove l'isola degrada verso Ponte Rotto, stamattina era aperta al pubblico la camera necroscopica. Vi si affollava gente. In un camerone nudo e squallido ma pieno di luce, dietro una parete di cristallo stava esposto il cadavere di un vecchio che si è gettato ieri sera giù dal bastione del Pincio, sfracellandosi il cranio orrendamente.

Nessuno sapeva chi fosse; era però facile immaginare per qual ragione quell'infelice si fosse ammazzato, lo diceva il suo aspetto lacero, la sua figura di affamato. Stamane, finalmente, mentre la sala era affollata, il guardiano, dopo tanti complimenti, venne a dire che si sgombrasse tutti perchè oggi chiudeva.

Il popolino mormorava; v'erano ancora molti che facevano coda alla porta per entrare e non l'avevano ancora potuto.

— Oh che non s'ha più diritto de vedere er morto, dunque?

— Er diritto l'a c'è più perchè er morto è stato arreconosciuto.

— E chi è dunque?

— Chi è! chi è! e che v'arriguarda de sapè?...

E l'altiero rappresentante del S. P. Q. R. stinse' senz'altro la porta facendoni però segno di seppiatto che si voleva saperne il nome lui se l'aveva scritto il là *sur ce archivio*.

E che m'importava a me, e che importa al mondo di conoscere il nome di un disgraziato di più di cui stasera probabilmente non parlerà più nessuno?

Ultime notizie

L'EPILOGO DEI CASI D'ESTE.

In seguito alle dimostrazioni dei giorni precedenti, il sindaco e la Giunta municipale d'Este hanno presentato le loro dimissioni.

Trasloco di Allievi Carabinieri.

Stamane 800 Allievi Carabinieri furono traslocati dalla caserma dell'ex-Cittadella di Torino a quella del Rubatto.

Duelli a Mantova.

Sempre duelli!

Scrivono da Mantova, 30 settembre:

« In conseguenza di una dichiarazione ingiuriosa comparsa sulla Fucilla di domenica per le polemiche sulla spedizione Cavalletti a Napoli, il signor A. Luzio, direttore della *Gazzetta di Mantova*, abbè i signori Angelo Scalzone, A. D'Arco e V. Brera, redattori della *Fucilla*, che firmarono quella dichiarazione.

« Stamane ebbe luogo il primo scontro alla sciabola senza esclusione di colpi, alle ore 7, sugli spalti di Porta Cerese, fra il signor Scalzone della *Fucilla* ed il signor Luzio.

« Il signor Luzio al primo assalto venne ferito al braccio destro sotto alla spalla. Il signor Scalzone venne ferito al secondo assalto all'avambraccio destro. La lotta sono leggiere. Gli avversari si separarono senza stringersi la mano.

« Domani avrà luogo un altro scontro fra Luzio e D'Arco. »

Borsino. — Torino, 1° ottobre 1884. — L'apertura della Borsa di Parigi si mandava oggi i seguenti corsi:

80 ex. 74 65; 1/2 80, 20 60

Suez 1922, Inglesi 101 3/16

non sappiamo ancora la chiusura.

La Rendita fino mese si trattava da 97 20 a 97 15.

Banca Naz. 2950 a 2965.

Mobiliare 880 1/2 a 883 1/2.

Banca Torino 708 a 710.

Banca Tiberina 435 a 425

Fondiari sfarì.

Rendita italiana	99 70	99 65
Fiorini austriaci	2 10	2 10
Londra	25 50	25 50
Francia	100 22	100 10
Svizzera	—	—
Fiorini austriaci carta	99 80	99 70
Lotti turchi	22 50	22 50
Obbligazioni Romane	125 50	125 50
Fondi Meridionali	99 —	99 —
Azioni Meridionali	25 12	25 12
Cambio su Londra	101 3/16	101 3/16
Cambio sull'Italia	3/8 —	3/8 —
Obbligazioni Lombarde	1/16	1/8

* Fine mese.

Mercato della seta a Lione.

LIONE, 1, *ore 12,15 pom.*

Il mercato seguita sempre con qualche domanda pel solo dettaglio ed a prezzi regolari.

Si quotano:

Organzini piemont.	24/26	1° qual.	fr.	95
»	24/26	2°	»	92
»	20/22	1°	»	91
» ital. lav. fran.	18/20	1°	»	83
»	20/22	1°	»	89
» ital. lav. ital.	18/20	1°	»	84
Trame piemontesi	20/24	1°	»	92
» italiane	20/24	1°	»	89
»	20/24	2°	»	89
Greggie italiane	8/9	1°	»	85
» piemontesi	10/12	1°	»	87

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, ottobre

Fiorini austriaci carta	99 25	99 75
» per pagamento	99 75	99 —
» 3 mesi da dare	1 50	1 75
» per i mesi prossimi	99 —	99 25
Fiorini austriaci argento	99 —	99 —
» italiani sconto 3 p. %	99 25	99 50
» Banca Nazionale	111 —	110 50
» Banca Toscana	98 50	99 —
» id. id. pei 4 mesi primi	99 50	99 50

Livorno, 1 Sera sera.

Cotone. — Vendite giornaliere balle 1000, di cui per la speculazione 200 e per la consumazione 1200.

Cotoni Americani ordini diffidili.

Cotoni Surate all'ril.

Importazione della giornata 200.

Livorno, 1 Sera sera.

Cereali. — Vendite limitate e deb.

Mercato calmo, con tendenza al ribasso.

Olii. — Vendite scarse 230 f.

Mercato fermo.

Marsiglia, 1 Sera sera.

Frumento — Importazione sacchi 15600

Id. — Vendite 6000

Mercato calmo, con miglioramento a favore dei compratori.

(*) Questo prezzo s'intende per 151 chilogr. e in franchigia.

(**) Per bel chiaro, nella partita.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della sera

ITALIA

DA ROMA.

Il nuovo spediente di Depretis.

1° ottobre.

(N. P.) — Dunque, avremo la chiusura della sessione; ormai ne sono tutti persuasi e il modo con cui le prime avvisaglie furono mandate fuori e il tacito consentimento che serbano i giornali ministeriali o amici del Ministero, tolgono i dubbi. La prima tastata l'ha data un giornale di Napoli il cui corrispondente è noto pei suoi rapporti molto bene informati con Palazzo Braschi; due giorni dopo il è limitato a chiamare *prematura* la notizia su organo di Roma il cui informatore politico potrebbe essere anche una persona sola col corrispondente napoletano. La *Riforma* e la *Tribuna* hanno confermato, ieri sera, la informazione; stamattina l'organo ufficioso tace, e l'*Opinione* imita perfettamente il *Popolo Romano*. La chiusura si farà perchè è facile comprendere che essa rientra perfettamente nel sistema di governo di Depretis, perchè quasi ci sarebbe stato da stupire che Depretis non vi avesse fatto ricorso nello stato di cose in cui ha portato la situazione politica. Ogni lettore, per poco pratico di materia parlamentare, non ignora che per effetto di una chiusura parlamentare cadono, naturalmente, tutti i progetti di legge in corso di studio o di discussione, dei quali bisogna quindi ripetere la presentazione; si rendono pure necessarie le rinnovazioni delle cariche parlamentari, compresse quelle presidenziali dei due rami, le nomine delle Giunte, le costituzioni degli Uffici, ecc. Si tratta quindi poco meno che di un insediamento di nuova legislatura, colla differenza che la nuova legislatura, si compie in seno al paese, la nuova sessione si circoscrive nei confini del Parlamento inaugurata però anch'essa da un discorso della Corona.

In tesi generale non si può disconoscere che la chiusura delle sessioni, fatta anche con una certa frequenza non sia uno dei mezzi migliori per rinnovare la vita parlamentare alle volte troppo facilmente stagnante, altre volte facilmente esorbitante; anzi, sarebbe a desiderare che le chiusure di sessioni si rinnovassero più spesso che fosse possibile in un Parlamento dove i lavori procedessero con alacrità e dove, durante la sessione, si sbrigasse, se non tutta, la maggior parte del compito prefisso. Ma bisogna proprio riconoscere che in questi momenti quel Parlamento non è il nostro. La chiusura della sessione viene addosso senza che durante la sessione medesima si sia fatto nulla. Si fanno ammontare a ben 68 i progetti di leggi, di riordinamenti, di regolamenti che sono stati portati sul banchi della Camera senza che vi si sia data soluzione. C'è tanta roba, insomma, quanta basterebbe ad occupare non una sessione, ma dieci legislature che potessero lavorare proprio sul serio. Depretis ha lasciato ammucchiare tutta questa congerie, cui in questi giorni ha aggiunto, anzi, anche il progetto di Napoli, collo stesso scetticismo con cui ha lasciato che cascassero attorno a lui i colleghi dei suoi diversi Gabinetti, perchè lui si salvasse e con lui il sistema di governo. Di quei caduti, molti dei progetti parlamentari rappresentano l'eredità; Depretis non ha mai dichiarato esplicitamente di non accettarla, sebbene con tutto il cuore la rifiuti; egli non ha mai detto neppure di non andar sempre *perfettamente d'accordo* col suo *caro amico* il Baccelli, sebbene ora lasci colla stessa indifferenza che il Coppino disfaccia completamente tutto quello che Baccelli ha rinnovato...

A lui non ha mai importato altro che di solleticare quante più speranze ed illusioni potesse, moltiplicando le ocasioni dell'equivoco e dell'intrigo, unico mezzo per stiracchiar tutti e non scontentare nessuno.

Ora poi che l'ingrossamento di certe quistioni si è fatto tale che minacciano il salmodio di scappargli di mano; ora che, volere o no, ha dovuto vedere che il pallone è così gonfio, che non ne può proprio più, eccolo all'ultimo espediente che, mentre lo mette da una parte al riparo della burrasca, dall'altra gli permette di continuare nel sistema. Al vecchio pare di tornare lui l'arbitro della situazione. Gli antichi progetti si potranno ripresentare sì o no. Se sì, egli non li ha mica mai sconfessati; se no, non è mica lui che non li voglia più. Ed egli lo sa benissimo quali sarà facile sottrarre al destino mortale e quali no. Non abbiate paura che voglia valersi troppo della consuetudine, nè della giurisprudenza parlamentare, la quale permette, a sessione chiusa, di riprendere le leggi allo stato di relazione per rimediare così alla perdita di tempo: per ciò ottenere è necessario l'unanimità dei componenti gli Uffici e la Commissioni, e Depretis sa troppo bene che la sorte di questi progetti è in balia alle frazioni dei partiti. Per esempio, la Destra non tralascierà certo l'occasione di ritardare almeno la riforma comunale e provinciale ch'essa non vuole assolutamente, neppure cogli snervamenti che vi sono stati in ultimo intromessi: nè differente sorte è riserbata alla riforma della pubblica sicurezza, ed al progetto bancario. Quanto alla quistione ferroviaria anche qui gli mena l'olio sulla fava: egli presenterà addirittura un progetto nuovo d'intesa col Genala, se questi vorrà intendersi; senza di lui, se il Genala continuerà a fare un poco il dissidente, sarà pure abbia fatto in questi giorni.

La nuova sessione gli viene pure propizia per la nomina del nuovo presidente del Senato con tutto il seggio, giacchè così egli spera di levarle tutto il carattere di sostituzione, che altrimenti è pur giuocoforza riconoscervi, dopo le cause che hanno provocato le dimissioni di Tecchio, e quindi Depretis renderebbe anche un servizio a Manzini. Sopratutto poi il Depretis metterà avanti il progetto per Napoli, nel quale egli ripone evidentemente una delle sue speranze maggiori, una speranza che costerà un po' cara al pareggio del bilancio nelle attuali condizioni, ma che appunto per ciò rende necessario che si tengano indietro tanti altri progetti, i quali, senza la chiusura, non si potrebbero più tardare... Dunque una grande panacea generale, pei dissidi della maggioranza, per le finanze, per l'estero; e a Re Umberto toccherà di fare un nuovo discorso dopo che il suo Governo non ha mantenuto *una sola promessa* del discorso passato

Un pensatore.

(*Continuazione e fine, V. num. 270 e 271*).

V.

E di questa riforma di noi stessi, delle nostre abitudini intellettuali, egli non ragiona solamente da par suo nel libro sul metodo, ma vi insiste in cento modi in tutti i suoi scritti, che sono anzi nella loro varietà congiunti da quel concetto dominante. Ma in nessuno quel concetto ci pare meglio sviluppato che nello scritto che ha per titolo *Vent'anni dopo*. Il proposito di condurre gli Italiani a considerare con calma il cammino percorso nel primo periodo della loro vita nazionale — e le condizioni loro presenti — per trarne insegnamenti pel futuro senza troppo fondare le speranze sulle eredità di un passato glorioso e sui favori della fortuna, è evidente, ed informa tutto lo scritto del Gabelli, il quale di tutte le riforme crede sempre più necessaria ed urgente quella degli animi. Per aver coltivato troppo a lungo illusioni giovanili e non essersi reso conto in tempo delle difficoltà di tramutarle in fatti, è mancata, dice l'illustre pensatore, oltrechè al Governo, anche e più a noi stessi, la virtù del *volere poche volte, ma quelle poche volere davvero*.

Egli non vuole che i cittadini tutti aspettino dal Governo, anzi non vi è cosa che egli voglia meno di ciò, ma ad un tempo chiede che il Governo non abdichi ai suoi diritti nè dimentichi i suoi doveri. E a proposito della equiparazione dell'imposta fondiaria dichiara « che il Governo non può « arrestarsi davanti a pregiudizi tanto più « pericolosi quanto più scarpano l'apparenza del rispetto per la giustizia. In luogo « di chiudersi, aggiunge egli, in quell'« omile lasciar fare, che non è più di moda « in nessun paese, ma riesce stupendamente « inopportuno dove è manifesto il bisogno « di stimoli pungenti e di esemplari iniziative, è necessario ch'esso vi metta del suo « la risolutezza, la fermezza e l'energia, « per alimentare le fonti del benessere privato, perchè unicamente da questo dipende il pubblico. » E chiede più innanzi: « Perchè il Governo dovrebbe credersi liberale per la ragione troppo comoda che fu « una teoria dello star a guardare? »

E, senza voler menomante il valore del meritissimo che dall'Italia fu fatto in un tempo relativamente assai breve, egli non che « si trascendano a volte le facende grandi « per le piccole, le sostanziali per le apparenti, quelle che avranno conseguenze lunghissime per altro di poca durata, badando all'oggi troppo più che al domani. « C'è la fretta di riuscire, il male del tempo, se si vuol, accresciuto dal sentimento pungente della necessità dell'Italia di progredire rapidamente per mezzi atti pari agli altri. Ma questo sentimento, che tende più al parere che all'essere, allargato a ogni cosa, può rifar l'intonaco e non il muro, ne accrescer punto, ad onta di molte novità lusinghiere, le forze intime e la vitalità del paese. « Perchè « la storia, aggiunge più innanzi, « si vendica delle violenze che le si usano, « facendo ringorgare nell'ammalato il « vecchio in mezzo al nuovo. »

Questo del doversi dar tempo al tempo

In occasione del S. Michele, il tradizionale giorno dei traslochi, diverse famiglie rimasero senza alloggio, e le loro masserizie furono ricoverate nel magazzino municipale.

Oggi principia al Corresionale il processo *Secolo e Italia*.

Ieri sera si chiuse la stagione al Manzoni, della Compagnia veneta colla *Ghitarra del papà*, di Gallina; al simpatico autore veneziano e a Zago e compagni fu fatta una imponente ovazione. Stasera prima recita della Compagnia Pietriboni.

DA NAPOLI

L'epidemia — Disposizioni sanitarie — Provvedimenti per Napoli.

1° settembre.

(G. R.) — Andiamo meglio, ecco quello che si sente ripetere ad ogni passo da tutti; difatti, la miglioria è progressiva ed incessante, l'ultimo bollettino non segna nel decorso delle 24 ore che soli 20, con 34 morti, compresi i precedenti; fatto il paragone con i giorni scorsi, si sta come in un rosaio, rosaio però che tiene parecchie spine, ma che ognuno spera di poter evitare; se la miglioria, com'è sperabile, continua di questo passo, fra dieci o quindici giorni, potremo dirci liberati dal brutto ospite.

Ieri, come vi ho telegrafato, si è radunato il Consiglio superiore di sanità per le disposizioni d'urgenza a prendere; dopo breve discussione, il Consiglio ha disposto: proibire l'introduzione in città dei vini nuovi, e la macellazione dei suini; ha ordinato continuarsi le disinfezioni su vasta scala con lo solfo, le quali hanno dato così splendidi risultati, ed infine ha emesso un voto di raccomandare a tutti i cittadini assenti dalla città di non rientrarvi se prima l'epidemia non è del tutto cessata.

Per le tre prime disposizioni si può essere sicuri che saranno rigorosamente applicate; ma per l'ultima, la raccomandazione che viene fatta agli assenti, io non ho molta fiducia che venga accettata e praticata dai signori, chiamiamoli... assenti, perchè ho la convinzione che parecchi di essi, sciocchemente, appena i bollettini segneranno una maggiore diminuzione dell'epidemia comincieranno aprire in città come la spagnola.

Io voglio restar bugiardo e spero che gli assenti s'atterranno alla saggia raccomandazione del Consiglio sanitario, tanto pel nostro bene quanto nell'interesse di chi vorrebbe rimanere.

A Napoli, nei Circoli ufficiosi, si fa un grande chiacchierio per i provvedimenti che si stanno elaborando per il risanamento della città. Mi si assicura che il Manciui, il quale, come sapete, se ne sta a Capodimonte, ha ricevuto incarico dal Depretis di studiare, d'accordo col prefetto della provincia e col sindaco, i bisogni materiali e morali della città, per poi formarne un progetto da presentarsi alla prossima apertura del Parlamento. Comprenderete che, per quanto tutto quello che vi scrivo mi venga da persona degna di fede, io non ho il mezzo di potermene materialmente assicurare, e siccome siamo in tempi di quarantena, metto per anche le mie informazioni in *esperimento*. Quello però che posso garantirvi sono le interviste tra il Manciui, il prefetto e il sindaco, che si ripetono quasi tutte le sere con colloqui prolungatissimi. Staremo a vedere cosa ne nascerà, augurandoci che non sia il famoso parto della montagna.

L'on. Martini e gl'insegnanti primari.

Domenica, 29 settembre, si costituì in Torino la *Federazione fra le Società magistrali delle provincie subalpine*, a scopo di promuovere lo sviluppo della scuola nazionale e di favorire il benessere degli insegnanti primari. L'adunanza, esaurito l'ordine del giorno, votò un telegramma di omaggio all'on. ministro Coppino, ed incaricò il Consiglio direttivo federale di recarsi ad ossequiare personalmente il segretario generale del ministero della pubblica istruzione, che fu detto doversi recare a Torino.

Il Consiglio direttivo della Federazione veniva ieri cordialmente ricevuto dall'onorevole Martini, il quale, graditi gli omaggi presentatigli dal presidente prof. Fr. Giordano-Orsini, con elegante, assennata e facile parola espresse i suoi intendimenti riguardo alla Scuola elementare ed ai maestri.

L'onorevole segretario generale disse che la posizione morale e materiale degl'insegnanti primari deve necessariamente migliorarsi, essendo egli fermamente convinto che questo miglioramento sia la più efficace riforma, perchè il frutto dell'insegnamento si deve solo pretendere in relazione col capitale — retribuzione assegnata all'insegnante.

Assicurò che le promesse fatte a' maestri dall'attuale Ministero della pubblica istruzione saranno mantenute, e sendo l'onorevole ministro ed il segretario generale decisi di condurre in porto le promesse riforme, o manfragare con le medesime.

Disse che i maestri debbono avere la prospettiva di una carriera; che si deve passare prima a' più bisognosi e per l'anni successivi, finchè a tutti sia assicurata una posizione conforme alle loro missione.

Congedandosi cordialmente da' convenuti, soddisfattissimi della ricevuta accoglienza, dichiarò che il Governo farà quanto può, e che egli sperava assai nell'*appoggio de' maestri* e nella *forza delle Associazioni*.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Venaria Reale, 1° ottobre. — *Morte del segretario comunale.* — Ieri sera la popolazione della Venaria Reale, in affollato corteo, accompagnava al Cimitero la salma di Giovanni Martini, segretario comunale di codesto Municipio, morto nella non avanzata età di 55 anni.

Il Martini s'era reso veramente utile al paese; era buono, laborioso, onesto, e lascia dietro di sè vivissimo rimpianto.

Aveva ottenuta, per premio di lodati lavori statistici e comparativi, la medaglia d'argento, decretata dalla Commissione di statistica nominata dal Governo, e nel Congresso dei segretari comunali, tenuto anni sono in Torino, fu onorato dalla fiducia dei colleghi, che lo elessero a presidente.

ESTERO

UNA PROTESTA SOLENNE DEI TRIESTINI.

Trieste, 29 settembre.

(X.) — Ieri la *Società del Progresso*, una società fondata allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, di protestare ove questi venissero lesi, e promuovere coll'andio il progresso morale e materiale della città nostra, tenne al teatro Filodrammatico, un congresso straordinario allo scopo di avanzare solenne protesta all'I. R. Governo per due ingiustizie a danno della nostra Trieste e marinese.

La prima, il divieto alle Società liberali nazionali di esporre i propri vessilli frogiati dallo stemma di Trieste, mentre permette a Società slave di poter sventolare bandiere che sono un insulto ed una provocazione ai cittadini di Trieste.

L'altra, l'opposizione illegale fatta al Municipio, a che questi possa riaprire una scuola magistrale femminile, e non obbligare in tal modo le nostre ragazze che vogliono abbracciare la carriera dell'insegnamento, a frequentare delle scuole fuori della città e in cui l'istruzione viene impartita in una lingua non nostra.

Intorno al primo punto dell'ordine del giorno, parla applauditissimo l'avv. *Cumbon*, il quale conclude con questo bello parole: « E queste restrizioni avvenute non già a danno di singole Società, ma a danno della città intera, di quella città che fu, è e sarà sempre italiana. »

Ha la parola poi Edgardo *Rascovich*. Egli parla a nome del popolo e dirà ciò che il popolo sente con lui. Egli conclude dicendo che il Governo cerca di colpire istituzioni che non hanno altra colpa che di essere italiane, perchè italiana è Trieste. E finisce la sua brillante allocuzione movendo un acerbo rimprovero al Governo, che sequestra anche il più innocuo dei nostri giornali che osi occuparsi della questione or ora trattata. « Ma le mie parole — egli conclude — voi, vivaddio, non potete sequestrarle. »

È inutile il dirvi il subbisso di applausi che accolsero queste parole, pronunciate dal presidente della Società operaia.

Intorno al secondo punto dell'ordine del giorno, discorre, fra le più vive approvazioni dell'affollatissima assemblea, l'avv. *Cossilo*. E quando egli esclama: « Un Ministero che commette cosiffatte illegalità meriterebbe di essere condotto innanzi alla sbarra degli accusati! » il pubblico non ha più ritegno, tutti s'alzano in piedi, tutti battono le mani, tutti gridano.

Dopo di ciò, il presidente Francesco *Monti* sottopone all'approvazione dei soci una protesta da presentarsi alla Giunta provinciale, invitandola a tutelare, nei limiti delle sue attribuzioni, i diritti e il decoro della città.

La protesta viene accolta, manco a dirlo, ad unanimità.

Staremo a vedere ora cosa risponderà l'I. R. Ministero!

La viticoltura francese.

Parigi, ottobre.

(R. R.) — In questo scorcio di settembre, che 93 anni or sono fu nominato Vendemmiatore dai repubblicani francesi, una statistica vinicola cade ben a proposito.

Sono 16 anni che la filossera, questa peste, febbre gialla o cholera della vite, ha invaso la Francia. La prima apparizione del tremendo flagello ebbe luogo ad Arles; si estese quindi in tutto il ricco e fecondo dipartimento delle Bocche del Rodano, e quindi nel Var, Gard, Vaucluse e nell'Hérault — uno dei dipartimenti francesi più produttori di vino — in seguito il terribile insetto attaccò il Bordolese, il Maconnese, il Beaujolais ed il dipartimento delle Charentes.

I famosi vini dell'Ermitage del Cornas e della Côte-rôtie non esistono più. Il Chateau-Lafitte ed il Medoc sono seriamente minacciati. La statistica ufficiale è realmente spaventevole; è tempo davvero che si trovi un rimedio a tanti guai se la Francia non vuole assolutamente perdere una delle sorgenti più copiose e più vivaci della propria ricchezza.

Quattordici anni sono esistevano in Francia 2,400,000 ettari di vigneti. Al giorno d'oggi 700,000 ettari sono già scomparsi, 600,000 altri ettari sono continuamente minacciati e stanno per sparire.

La produzione che era in media di 62 milioni di ettolitri all'anno, è discesa a 30 milioni appena. Chi ha profittato di questo sciocca realtà! È un calcolo come un altro; poi venite a parlarvi delle persone che non hanno fatto piangere il loro prossimo che al teatro!

Era in quel tempo o al *derby*, mentre sturava le bottiglie di champagne, e le gettava ai poveri diavoli, ai mendicanti ed ai *policemen*, che si abbandonava a ciò che i suoi amici chiamavano volentieri i suoi *paradossi*.

Il fatto è che questa natura strana non aveva sete che del fittizio, e, sdegnando come per partito preso le realtà quotidiane, aveva pazzi capricci per tutte le chimere. D'altra parte era generoso, ardente, valoroso, spendeva pazzamente il danaro; reso possessore, alla morte dei suoi parenti, di tutto ciò che aveva ammassato suo padre, e dissipando, colla gioia di un fanciullo inesperto, quella fortuna fatta col lavoro, l'economia, e che era stata la speranza del vecchio Kenwell.

— Voi siete pazzo, Riccardo, — gli dicevano. — Un bel mattino, vi sveglierete povero come Giobbe.

— E passerò in proverbio come lui. È anche questa una gloria. Vivano i lotanani che vi rendono immortali!

Non vi era nulla da dire ad un tal uomo. Egli spendeva per una cacciata alle volte in Iscozia, o in una giornata ad Ascot, ciò che sarebbe bastato a nutrire cento famiglie, e per scusarsi diceva sorridendo che, dopo tutto, era una maniera di nutrirle.

— Le ghinee che escono dalla mia saccoccia si cambiano in scellini in quelle dei mercanti, o in soldi in quelle dei poveri diavoli, e tutto va per il meglio nel migliore dei mondi possibili.

In fondo, cosa bizzarra, la verità, e che può servire a spiegare molte di queste esistenze pazzamente innamorate, quest'audace era timido, questo chiassone, scavando bene nel suo cuore, si sarebbe contentato di una pace profonda al fianco di una donna che avesse amata. Aveva cominciato col prendere quella soprannome di *young fool* come una attitudine; finiva per portarlo come una maschera. Riccardo Kenwell si annoiava.

— Se fossi cattolico, — diceva egli qualche volta, — mi farei il non finirà in un convento!

Aveva pensato anche, e molto seriamente, al suicidio, e non vi pensava mai più seriamente di quando si trovava in mezzo alle orgie, che interrompeva tutto ad un tratto dicendo ai suoi compagni sorpresi od alle sortigiane turbate:

— Ditemi, amici miei, tutti quanti siamo qui pieni di vita, qual figura faremo fra cent'anni?

Gli anni passarono e Riccardo a poco poco si era rovinato. Egli non era più da continuare un'esistenza come la sua, diminuendo il lusso. Preferì di finirla tutto ad un tratto. La vita signorile non essendo più possibile, amava meglio di cambiar semplicemente il suo tenore di vita.

— Non è che non possa più andare avanti, mi ferirò semplicemente, — diceva egli.

E scomparve. (*Continua*).

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

Poesia patriottica

nella Mostra del Risorgimento italiano.

Visitando le memorie dei fortunati, che portano nel campo della gloria, ne vien voglia di cercare per loro qualche verso eroico di Virgilio, di Orazio e di Leopardi e qualche frase sonora di Cicerone e di Pietro Giordani.

Vincet amor patriæ, laudumque immensa cupido. — Dulce et decorum est pro patria mori.

Oh fortunata mors, quæ natura debita, pro patria est potissimum reddita!

Oh! venturose e care e benedette la età che a morte

Per la patria corsero le genti a squadre!

« Quella bel giovane di 23 anni... vuol fuggire le cose tranquille e i suoi; correre lontano a fogli fatiche certissime, a quasi certi pericoli della vita. Nagnanimo giovane, se gli arde l'animo (quale d'un altro Maso), a liberare un popolo dall'oppressione: ab bracciamolo di tutto cuore, esaltiamolo, raccomandiamolo alla celebrità di tutti i secoli. »

***

Il Municipio di Torino, che nell'atrio del suo palazzo ricorda su lastre di marmo i nomi dei torinesi morti combattendo per la indipendenza d'Italia, che furono 110 nella campagna del 48-49, e 44 nella campagna del 1859 contro l'impero d'Austria, deve ancora iscrivere e celebrare nelle sue lapidi i nomi dei suoi figli caduti nelle campagne del 60-61 contro i mercenari pontificii e la tirannide borbonica.

Intanto la mia umile prosa per giustizia democratica commemora di ricontro ai prodi glorificati quelli che caddero oscuri, ignoti, quasi sepolti, addormenti in una lunga notte *curent quia vate sacro*, perchè diedero alla patria la loro vita immatura, senza conforto di preghiere e di poesia nazionale od europea o meridionale; e fu gala se l'imbianchino ne scrisse i nomi sotto l'atrio di una cappella comunale perduta nel silenzio e nella monotonia di una vallata, e se il barbiere del villaggio li celebrò con un sonetto, e il fattore presidente dei reduci, con un evviva alla festa di San Maurizio.

Ma più avventurati dei valorosi, che caddero ignoti, furono quelli che, sublimati ad un tratto da una fiamma guerresca, compirono azioni splendide, ma non poterono morire sul campo della loro gloria; e nella desolia di una pace incresciosa, soggiacquero ad una passione sovvertitrice o ad una rovina finanziaria od alla ingratitudine borocratica del contemporanei.

Vittorio Bersezio ne' suoi *Angeli della terra* ha romanzato coll'eccesso il tipo che brillò di coraggio fra le armi e poi si oscurò giocando fino a piallonare nella roticella del saltimbanco il capo che splendette al fuoco nemico, e a dimenare nel cannicolo del paglicciolo il petto già fregiato della medaglia al valore.

Ed il poeta Aurelio Costanzo salmta fra gli eroi della sciffita un altro valoroso precipitato:

Alberto! E a te non valsero
Lo cimetelo, questi fior divini
Che raccoglievali, inargentate,
Da l'Alpe estrema e gli ultimi Apennini.

E te, sotto la pioggia
Piaggia, non vane, tra le ostili squadre,
Là, sul Volturno, perdere
La man, sostegno de la vecchia madre.
E un dì per chiassi e bettole
Ti vidi, eroica rapsodo e tapino,
Tra scene plebi e garrule
Trascinar la bortuccia e l'organino.

Ricordando i valorosi ignoti e lacrimando quelli perduti nella sventura, non dobbiamo però diminuire le azioni di grazia per la poesia, che cinse di fulgore le fronti dei morti colla gloria.

Per dovere di riconoscenza e cortesia internazionale salutiamo anzitutto la memoria delle poetesse straniere che ebbero cuore ed entusiasmi per l'Italia.

Luisa Grace Bertolini

. . . . . l'arpa d'Erina
Che di tosca simbolica aura divina,

fulleggiando italianamente reintrodusse ne' carmi *l'eccidio sole*, e i fanciulletti innocenti *la celebrante preghiera nell'Umbro*; onde in qualche modo si potè dire precorritrice alla barbarie classica del Carducci, il quale infatti ne' suoi *Discorsi letterari* dimostrò di aver compiuto un nutrito studio di critica sulla poetessa irlandese, bella in quel suo pallore parlante della Beatrice dantesca.

Essa visse le corde della sua lira per la redenzione degli schiavi, cantò gli antichi fasti e le antiche sciagure d'Italia e nel quarantotto salutò il nostro apostolo Gioberti paragonandolo al grande agitatore della sua isola nativa.

Elisabetta Barret Browning, che il Neuciani credo, dopo l'antica Saffo, incomparabilmente superiore ad ogni antica e moderna poetessa, è la donna-angelo nel coro dei moderni poeti, il dolcissimo passionato violino della grande orchestra poetica inglese, e cosa che, secondo l'epigrafo del Tommaseo, in cuore di donna concilliava scienza di dotto e spirito di poeta e foco del suo verso nuovo quello fra Italia e Inghilterra, l'Elisabetta Barret Browning, se non cantò in rima italiano come fecero la Louisa Grace Bertolini ed il Milton, che aveva scritto:

Questa è lingua di cui si piace amore,
essa pur sapeva che amore è il sovrano dittatore di ogni lingua e di ogni penna, e che sotto ogni cielo splende l'amore anche quando tace la favella.

Perciò essa lesse passar nella rassegna passionata della sua poesia britannica potente, come il turbine d'amore che avvolge Paolo e Francesca nell'Inferno di Dante, fece passare tutti gli strali palpiti, tutte le speranze, le mestizie, le virtù nascenti e le glorie colorite della risurrezione italiana.

Il suo poema *Casa Guidi Windows* venne intitolato dalle finestre di quella casa Guidi a Firenze, dove essa albergò per molti anni e morì nel 1861.

In quei versi essa celebra eternamente la varia e santa processione del nostro risorgimento visibile di inni, di colori e di splendori.

***

Sebbene non porti sulla fronte il lauro onde si incoronò Cesare o poeta, ma secbi nell'arsedia la penna infaticabile del giornalista cosmopolita o del cronista poliglotto, merita un cenno di riconoscenza un'altra straniera italianata, la signora Jessie White, la vedova di Alberto Mario.

Essa, spirito frenetico, altante, osarei dire, tuberoso di libertà civile e di franchezza sociale, predicò per la causa d'Italia in Inghilterra, in Iscozia e in America, accalorò il disegno della spedizione di Sapri; e a Genova, domandata dal giudice istruttore se conoscesse un certo Mazzini, rispose: Conosco Giuseppe Mazzini, il Cristo del secolo; — tanto che lo sposo di lei temeva che una derivasse dal profeta la luce, il moto e il senso, e che il libero esame avesse immolato al principio di autorità. Però essa rimase non solo liberalmente repubblicana, ma fu provvida infermiera anche dei reggi garibaldini, e fu esemplare compagna, collaboratrice ed attrice dell'ingegnoso, estatico, artistico e biondo suo marito. Ora essa compila e pubblica preziosi materiali per una parte importante della storia contemporanea d'Italia.

***

Le donne, più rinchiuse dalle consuetudini sociali o meno solleticate dal calore del tempo, credono di più alla convenzione e alla parvenza; sono meno assetate della sostanza del vero; prendono per galateo e spesso per vangelo il morale il *bon-ton* e il *comilfo*.

Pur loro, un poeta patriota doveva esser, nella ipotesi più benevola, un pazzo; un esaltazionale con un contegno da doversi guarire almeno con l'imprecazione in cirillo; il dispotismo era l'ordine; lo straniero era un nitidissimo cavalleria dalle splendide, casche marmoree, nel quale una cena elegante faliare una controdanza.

Quindi fu certamente più meritorio il coraggio delle donne per l'attrito che dovettero superare a fine di poter amare la patria, combattere, seguire ed incoraggiare i patrioti. Forse delle grandezze, dalle feste, dalle imperle, che rivevano come intronizzate sulla Santa Alleanza o portavano in trionfo cortigiane le loro reciliacciature rosee o pronunciate, come su loro brillasse a mille ed eterni doppieri il trattato del quindici, la povera Charlina del Berchet, che in abito scuro e dimesso, soffusa di rossore, congedava con un casto bacio il suo Giannetto e gli diceva: — *Ah! che giova aver buon cuore — per chi freme in servitù? ... Una patria avrei in pria — che donarmi a me il tuo cor; — rompi o bel le tue catene, — poi t'inebria dell'onor!* forse la Clarina del Berchet sarà stata giudicata come una stravolta ed una avventuriera indegna di trattare mai con l'alta società.

Ma la storia ottiene delle sublimi rivincite sulle stolide e tirannicbe pretese sociali. Se la poesia e la curiosità letteraria danno fama immortale alle amanti dei poeti e dei letterati lusigni, la storia spiega i fasti peregrini della riconoscenza su quelle donne sante ed ardite che mantennero il fuoco sacro nei tenebrosi pensatori, negli apostoli e nei soldati della libertà, mentre la satira e il giambo condannano a gogna perpetua le svergognate e le disgraziate, che

Han diletto i comuni dolori;
Han negato i fratelli, gli oppressi;
Han sorriso ai superbi oppressori.

Nelle tavole dei martiri della libertà italiana rifulgono, ad esempio, i nomi e le sembianze della Eleonora Fonseca Pimentel [illegible] come una Nemesi, e della Teresa Casati-Confalonieri bella e dolce come una Madonna del Murillo. Perdurerà immortale, nelle memorie del vecchio Alessandro Dumas, nei canti del Mercantini, e nella storia del Rusconi, la gagliarda e soave figura della giovane contessa Colomba Antonietta Porzi da Foligno, che per due anni seguitò il marito garibaldino nelle patrie battaglie, fece la campagna di Velletri, combattè e cadde di morte radiosa a difesa di Roma. — Sia autentica o no la bella mano aggiudicata a lei ed esposta nel Tempio del Risorgimento, la venustà delle forti azioni in lei compiute è conseguita eternamente alla letteratura e alla poesia storica; come la leggenda di quell'Anna Perotto, che fece le campagne di Napoleone I col suo sposo, e venne istoriata in una magnifica epigrafe del latinista Boucheron.

Riamo pure diritto alla grata memoria degli Italiani tutte quelle Eve inspirate dalla redenzione sociale che furono il tramite più comprensivo e il fluido più elettrico dell'apostolato di Stazzini. Che lista di ricche gentildonne, di scrittrici altate e di popolane devote! Da quella Sarina Nathan che fu su questa terra la divina provvidenza dell'apostolo genovese, alla Sand, che fondava *La cause du peuple*, e scriveva al figlio Manlio: « Ieri ho pianto personalmente disperatissimi quando la vie publique nous appelle et nous absorbe; la république est la meilleure des mères; e che Manlio dalla santa madre del Mazzini a quella donna del popolo, alla Carlotta Benelattini e alla Caterina Gasperina, che ricettarono il proscritto, salvandolo dalle rande della polizia!

La storia ringrazia e glorifica tutte le donne che consolarono e sorressero gli uomini consacrati alla liberazione della patria: e ricorda il bello ingresso dai libri ingegni sulla fronte delle femmine che amoreggiarono coi nemici del paese.

Arde e brucia la maledizione del Berchet:

Maledetta chi d'Italo empiasse
Il tedesco soldato bel!

Brutolo e lascia un solco nero il rimo del Guerrazzi, contro le matte e crudeli, che nulla memori del recente oltraggio della occupazione straniera, nulla della perduta libertà affranose, nulla ferrato l'angoscia di chi si consuma negli squallidi esili... nulla sbigottite o ivate dal pensiero che i nomi stessi dei magnanimi morti in difesa della patria, svelti dalla vista dei pietosi fossero posti in disonesta carcere, ulente compatendo di sfrontatolare sul sangue sparso per le pubbliche vie dagli assassini tedeschi!... con più irrequieto, in carrico alla... mentono balli! La storia piangerà nel registrare questa infamia nelle sue pagine, ma nè lacrime, nè sangue varranno a cancellarla giammai. Mercè vostra, o gentilissime donne, i posteri spunteranno in faccia a questo tempo, come al ladro esposto alla gogna!

A noi certamente anche oramai il fiato per ribare una voce così grossa; d'altra parte la distanza del tempo trascorso lascia avvicinare un po' di assolazione calmando alle disgraziate che si sono poste a *sedere* con gli oppressori. Quindi aggiungeremo soltanto il ricordo di uno schiaffo fatto da un ufficiale tedesco nel mia sua amasia italiana, come racconta Paolo Ferrari nel suo romanzo storico *Artiste e cospiratore*.

La gentildonna, piangente, aveva dato per memoria al tedesco, che lasciava quella guarnigione, un pappagallo, ed il tedesco, per riconoscenza le mangiò in presenza alla prima tappa. Quella gentildonna venne sufficientemente punita dallo schiaffo sofferto.

Ma nonostante l'internezzo della burletta, dai quinari del Berchet nella *Bautasie* alla *Doppia festa* del Brofferio e al *Carnevale* del Carducci, travalica e luglgantisce, [illegible] valanga, il parallelo tra l'orgia dei gaudenti senza un pensiero alla patria e la miseria dispersa dei cittadini più utili alla unione.

***

Lasciando la maledizione, questa parte negativa della poesia patriottica, è smarbante, è sano, ripassare la parte attiva, le benedizioni e gli ammaestramenti.

In questi tempi, in cui la carnosità della poesia erotica manda bestialmente un puzzo incinio, è bello risentire la vergine siciliana, la Santa Rosalia del nostro Risorgimento, Giuseppina Turrisi Colonna, morta a 26 anni, cantare:

Ubi estro voglio la patria e l'armi
Suoni il greco mio plettro ai miei nicani;

e giurare in morte del padre:

Giuriam la patria amar, d'ogni viltade
Esser nemici, e nel funereo letto
Scender fulmini d'opere onorate.

È bello risentire il gobbetto Leopardi, che da solo aveva osato dichiarare guerra allo Potenze straniere, dire alle donne: — Donne, da voi non poco la patria aspetta!... A senno vostro il saggio e il forte adopra e pensa... Ad atti egregi a sprone nasce, chi ben l'estima, e d'alto affetto maestra è la beltà... Madri di bebelle prole vi incresca esser nemiche... Chi de' parigli è schivo, o qual che indegno è della patria e che sue brame e suoi volgari affatti in basso loro pass, odio nova a disdegno.

E il Berchet:

Vegga figlio del fervido amore
Chi nell'ora dei rischi è codardo
Più da voi non saperi mai sguardo,
Senza sdegno consumi i suoi dì.

Davanti a queste evocazioni sante ed ingenue, davanti a questo eterno femminino, poetico e patriottico, quanto si comprende la sublimità superlativa di un ideale d'amore: amare della patria e amata dell'umanità! Quanto si è imprende che un popolo è presto a risorgere, quando fra esso circolano ispirazioni così alte e così pure!

E per converso, quanto si spiega la scurità del popolo, le cui donne sono pari a quella descritta da Francesco Cop[illegible] nell'*Edilio pendant le siège*. Mentre tuona il cannone che scuote la patria, la femminetta atterrita sale in braccio al duno; e coincide il gaudio del suo peccato con la ruina della sua nazione. Che grama cosa vi manano in paragone delle eterne bellezze cantate dal Berchet!

È distinguerlo al più alto ed attraente pensiero che possa animare una letteratura ed un popolo, come diventano piccole le glorie dei fratelli De Goncourt, per aver rivelato gratis il gusto dei mobili alla foggia del secolo XVIII, introdotto il giapponesismo nell'arte, e propagata « cet art en tutto, sans qu'on s'en doute, de révolutionner l'optique des peuples occidentaux? »

Oh! ritorniamo a Berchet e a Leopardi, a Guerrazzi e a Mazzini, e tutti i poeti della patria e dell'umanità. Quando un compito eletto si pari del sole, sfavilla in alto per il bene comune, allora questa frusta, inumanità è ancora capace di un fascio di belle e buone azioni; come la dimostra l'esempio del Re, del cardinal Sanfelice, dei garibaldini e dei socialisti a Napoli affratellati in una sola impresa di civile amore verso i fratelli flagellati dal cholera. Allora, come piano di morta, cadono le divergenze delle parti e delle scuole; e nella direzione del bene rimane fulgida la poesia patriottica ed umanitaria.

Cesena.

Un'escursione a Rivoli.

Domenica scorsa alcuni giornali dell'Agraria fecero una gita di piacere a Rivoli, ospiti invito del prof. G. Balbiani, presidente della seconda sezione del Giurì dei vini.

Vennero, tra altri, il rev. P. Carbi, capo-sezione al Ministero d'agricoltura, il prof. Cavalieri, il sig. Romeri Pino, il sig. Donato Zocca, nonchè due signori svizzeri produttori di vini.

Recatisi al villino Botteri, che torna equisitamente scelti dall'egregia famiglia Botteri, dal signor Domentel e signora e da altri amici, furono condotti a visitare la spiendida villa Barberis-Melano, trovando anche qui una squisitissima e gentile accoglienza per parte della signora vedova Barberis e della distinta di lei figlia signora Melano, che con gentile pensiero vollero unirsi agli arrivati per accompagnarli nella visita dei loro vasti e signorili vigneti.

La più parte dei visitatori, ricordandosi d'esser viticultori e membri del Circolo Enofilo Italiano, procedettero ad un'accurata ispezione di quelle bellissime vigne della signora Barberis e del comm. Melano, ma lasciando ripetutamente la loro ammirazione per la storica rotonda e per la cura diligente colla quale sono allevate, e che le rendono uno dei migliori vigneti del Piemonte. Di una ragguardevole estensione, tutti vigne sono situate in collina, esposte a mezzogiorno, ed allevate col sistema Guyot a 2 fili di ferro. Le varietà coltivate sono le rinomate che producono il famoso Barbera, cioè il *Cabernet*, il *Malbec* ed il *Pinot nero*; vi era anche un appezzamento di *Barbera* magnifico.

I visitatori, dopo essersi più volte congratulati colla egregia signora Barberis, la mattina giorno a dedicarsi alla fabbricazione dei vini fini, quali possono benissimo ottenersi con quelle uve eccellenti. Prima di congedarsi, vollero stringere la mano ai bravi fratelli Reggero, capo-giardiniere uno, e capo-vignaiuolo l'altro, per la loro valentia e diligenza colla quale conducono quella bellissima tenuta.

Finita l'escursione, un lauto pranzo aspettava i visitatori alla villa Botteri, imbandito con quel gusto che tanto distinguono l'egregia signora Botteri, e qui i signori giurati ebbero campo a degustare, con una larghezza maggiore di quella cui erano abituati dal bravo professore Botteri, e degni della fama ch'egli gode di sapiente enologo.

Elenco ufficiale

delle premiazioni aggiudicate ai signori espositori della Mostra di bovini, ovini e suini di Torino.

Categoria I.

Tori, vacca da lavoro e da carne.

Sezione 1ª

Medaglia d'oro e lire 300 al toro *Bianco*, segnato col N. 128, del Comizio agrario di Mondovì.

Id. argento e lire 150 id. *Sultano*, id. 53, del sig. Giovanni Tarditi, di Bra.

Id. id. e lire 150 id. — id. 116, del sig. Giovanni Manara, di Asti.

Id. id. e lire 150 id. — id. 100, del sig. Filippo Visetto, di Pinerolo.

Id. bronzo e lire 80 id. *Jupiter II*, id. 74, del conte Giulio Ripa di Meana-Sclero.

Id. id. e lire 80 id. *Bismarck*, id. 87, dei Fratelli Bresciano, di Savigliano.

Id. id. e lire 80 id. *Albino*, id. 122, del Comizio agrario d'Asti.

Id. id. e lire 80 id. *Gelto*, id. 131, del Comizio agrario di Mondovì.

Id. id. e lire 80 id. — id. 11, del sig. Amedeo Seal, di Torino.

Id. id. e lire 80 id. — id. 40, del conte Ignazio Thaon di Revel.

Id. id. e lire 80 id. — id. 620, del sig. Rostagno Giuseppe, di Torino.

Id. id. e lire 80 id. *Giandeja 2°*, id. 1, del conte Angelo di Cavriguasco, Villanuova d'Asti.

Sezione 2ª

Medaglia d'oro e lire 300 al toro — segnato col N. 391, del sig. Franchi Angelo fu G. B., di Pagnacco.

Id. id. e lire 200 id. — id. 213, Pio Istituto agrario Bianchi di Casinalbo.

Id. id. e lire 200 id. *Lepido*, id. 123, del cav. Antonio Bigi, di Correggio Emilia.

Id. id. e lire 200 id. *Icaro*, id. 282, Eredi Genitti, di Rimini.

Id. argento con dichiarazione e lire 150 id. — id. 101, del sig. Manara Vitt. di Giovanni, di Asti.

Id. id. e lire 150 id. *Fiech*, id. 121, del cav. Antonio Bigi, di Correggio Emilia.

Id. id. e lire 150 id. *Meltone*, id. 124, id. id.

Id. id. e lire 150 id. *Leone*, id. 167, id. id.

Id. id. e lire 150 id. *Dandolo 2°*, id. 156, del sig. Portioli Angelo, di Notteggiana.

Id. id. e lire 150 id. *Puntalone*, id. 201, Eredi Genitti di Rimini.

Id. id. e lire 150 id. *Giorgio*, id. 203, degli Eredi Genitti, di Rimini.

Id. bronzo e lire 80 id. *Primo*, id. 115, del cav. Antonio Bigi, di Correggio Emilia.

Id. id. e lire 80 id. — id. 137, del cav. Cesare Bertone, di Orvieto.

Id. id. e lire 80 id. — id. 251, del sig. Perdrelli P. e F., di Molinella.

Id. id. e lire 80 id. — id. 302, del sig. Franchi Angelo fu G. B., di Pagnacco.

Id. id. e lire 80 id. — id. 363, del sig. Bernassaglio Luigi, di Brescia.

Id. id. e lire 80 id. *Pelo II*, id. 198, del cav. Antonio Bigi, di Correggio Emilia.

Categoria II.

Tori, specialmente per razza da carne.

Medaglia d'oro e lire 300 al toro — segnato col N. 609, del sig. Broghiori Carlo fu Pietro, di Piacenza.

Id. id. e lire 200 id. *Olando*, id. 70, del conte Giulio Ripa di Meana-Sclero.

Id. id. e lire 200 id. — id. 573 *bis*, del sig. Emilio Fiorazzi, di Pittolo Sant'Antonio.

Id. argento e lire 150 id. — id. 609, del sig. Broghiori Carlo fu Pietro, di Pittolo Sant'Antonio.

Id. id. e lire 150 id. — id. 725, del sig. Cerosa Conte cav. dott. Pietro, di Piacenza.

Id. bronzo e lire 80 id. *Tom*, id. 720, del conte Alessandro Cabiati, di Piacenza.

Id. id. e lire 80 id. — id. 574 *bis*, del sig. Emilio Fiorazzi, di Pittolo Sant'Antonio.

Id. id. e lire 80 id. — id. 260 del sig. Tunisti Enrico, di Ferrara.

Categoria III.

Tori, per razza specialmente da latte.

Sezione 1ª

Medaglia d'oro e lire 300 al toro *Erino*, segnato col N. 388, del [illegible] Filippo Vigonola, di Moncrivo.

Id. argento e lire 150 id. — id. 426, del sig. Massa Giuseppe, agente neb. casa Pallavicino-Mossi.

Id. id. e lire 150 id. — id. 421, del sig. Colombo Isaiello, di Asciano di Poggio.

Id. id. e lire 150 id. *Bronzo*, id. 528, del sig. Canil Giuseppe, di Bordighera.

Id. bronzo con diploma e lire 80 id. *Stop*, id. 93, del sig. Bretciano fratelli, di Savigliano.

Id. id. e lire 80 id. — id. 141, del sig. Dama in Francesco, di Borgo [illegible].

Id. bronzo e lire 80 id. — id. 442, del sig. Parato P. Antonio, di Torino.

Id. id. e lire 80 id. *Libro*, id. 455, del sig. Compagno Borghetta, di Valle Mosso.

Id. id. e lire 80 id. *Gelosi*, id. 131, del Comizio agrario di Mondovì.

Id. id. e lire 80 id. — id. 517, del sig. Paliavicini, di Novara.

Sezione 2ª

Medaglia d'oro e lire 300 al toro — segnato col N. 615, del sig. Bonicatella Francesco, di Racconigi.

Id. argento e lire 150 id. — id. 617, del dottor Giorgio Cappellaro, di Borgosesia.

Id. id. e lire 150 id. — id. 673, del conte Sigismondo Di La Feld.

Id. bronzo e lire 80 id. *Palmiro*, id. 650, del sig. barone Andrea Podestà, di Genova.

Id. id. e lire 80 id. — id. 24, del signor Vitra Carlo, di Castelletto-Stura.

Categoria IV.

Vacche da lavoro, latte e carne.

Sezione 1ª

Medaglia d'oro e lire 200 alla vacca *Montana*, segnata col n. 91, del sig. Tarditi Giovanni, di Bra.

Id. id. e lire 200 id. *Olanda*, id. 70, del conte Giulio Ripa di Meana-Sclero.

Id. id. e lire 200 id. *Turca*, id. 55, del sig. Tarenzani Valentino, di Lumignano.

Id. d'argento e lire 100 id. — id. 308, del sig. Cozzi Pietro fu Giuseppe, di Selvaz.

Id. id. e lire 100 alla vacca *Rosa* id. 179, del cav. Antonio Bigi, di Correggio Emilia.

Id. id. e lire 100 id. — id. 314, dei signori Del Negro Gio. e M., di Udine.

Id. id. e lire 100 id. *Speranza* id. 181, del cav. Antonio Bigi suddetto.

Id. id. e lire 100 id. *Fortuna* id. 182, id. id. id.

Id. di bronzo e lire 80 id — id. 313, dei sigg. Del Negro Giov. e Mich., di Udine.

Id. id. e lire 80 id. *Ballerina* id. 230, del sig. Motta Giuseppe, di Reggio Emilia.

Id. id. e lire 80 id. — id. 350, del Comizio agrario di Lendinara.

Id. id. e lire 80 id. — id. 307, dal sig. Cozzi Pietro fu Giuseppe suddetto.

Id. id. e lire 80 id. — 277, dal Cordiviola Antonio, di Cortile S. Martino.

Id. id. e lire 80 id. *Africa* id. 95, della signora Pavesi Caterina marchesa vedova Tanchi, di Pisa.

(Il seguito a domani).

Arti e Scienze

Giovedì, 2 ottobre

* **L'Orchestra di Parma.** — L'Orchestra parmigiana, che, come abbiamo annunziato, viene a dare due concerti nella Rotonda della Esposizione, arriverà a Torino questa sera alle 7 19 col treno diretto che parte da Parma alle ore 1,55 pom.

Essa si compone di centoventi artisti; e viene per i musicisti soccorsi e sotto il patronato del tenore Italo Campanini, la dirige il maestro Campanini, fratello al predetto artista.

Viene a Torino, dove si seguiranno i trionfi delle orchestre di Milano, di Napoli, di Bologna e di Torino. Noi ci auguriamo che alla gloriosa serie esse aggiunga altri successi. E non dubitiamo che il nostro pubblico accorrerà a salutare anche questi altri bravi artisti, come già accorse in folla a rendere onore a quelli che il precedettero.

Abbandonando la nostra città, l'Orchestra di Parma farà un giro di beneficenza a favore dei colerosi: lunedì, 6, a Dal Verme di Milano; martedì, 7, a Reggio; mercoledì, 8, a Parma.

* **Teatro Carignano.** — Un teatro splendidissimo ieri sera.

La Compagnia della *Città di Torino*, che era stata due mesi in vacanza, è tornata fra noi più smaltita che mai, dando all'elegante sala di quel teatro un'animazione insolita. La platea e le sedie chiuse non si vedevano da qualche tempo popolate come ieri sera; nei palchi molte eleganti signore.

In un palchetto di sinistra abbiamo ammirato la Pantaleoni e la Sgambelluri, in un altro di destra il maestro Catalani ed il tenore Mierzwinski. Insomma non mancava fra gli spettatori nemmeno l'elemento artistico.

La Duse-Checchi, l'astro maggiore della *troupe* rosnina, si è presentata nella *Fedora*, di Sardou, in una delle sue bizzarre ed artistiche toilette. È stata salutata da un lungo battimano.

La valente artista, ristabilita completamente in salute, fu tutta la sera oggetto di ammirazione e di plauso.

Con lei ebbero accoglienze lusinghiere la sig.ª Allprandi, il cav. Andò, il Checchi, E un lubito che fa sperar bene.

* **Teatro Gerbino.** — Ieri sera ha avuto luogo la beneficiata del simpatico attore brillante F. Garzes. Il pubblico era assai numeroso. Il serratante è stato applauditissimo specie nel *Sic* con *non cobit* del Cavalletti, che, insieme con la signora Campi-Piatti egli eseguì con assai brio, correttezza e vera comica.

Vennero pure rappresentate il proverbio *Chi sposina e chi vaccoglie* e la commedia *L'eccezione delle vedove*.

* **Teatro Alfieri.** — Il tenore Giovannini già appartenente alla Compagnia Francesconini, esordì ieri sera felicemente nel *Guitarrero*.

Stasera, beneficiata del bravo tenore Sabbini, si replicherà l'operetta del Millöcker.

* **Un concerto di beneficenza al teatro Vittorio Emanuele.** — Domenica, 5 ottobre, la Società corale degli operai torinesi darà un concerto al teatro Vittorio Emanuele.

Dell'incasso il cinquanta per cento sarà devoluto a beneficio dei danneggiati dal cholera.

Saluto saranno notificati l'ora e il programma.

Il benefico scopo, a cui in parte è rivolto il frutto del concerto, la speranza in un numerosissimo concorso di uditori.

★ **Carmelo Bellini.** — È morto a Catania, nella grave età d'anni 87, il maestro Carmelo Bellini, fratello dell'illustre Vincenzo Bellini.

Fu di una vita onesta ed intemerata, scrivono i giornali di Catania, ed il suo miglior merito si fu di essere stato secondo padre a fratelli e sorelle, dando loro gli studi a Napoli, dove, infocosi maggiore di Nunziante, poté avv. Giuseppe, direttore degli studi alla Nunziante, Isolina Bellini, Rosina Bellini e Francesco, parroco di Agrate Conturbia (Novara); Nerina, Raffaello, chirurgo primario dell'ospedale di Novi (Alessandria).

* **A proposito di un sequestro.** — Il sig. Calosso Giovanni, esercente la trattoria e liquoreria sul corso Vittorio Emanuele, al num. 23, ci scrive per dirci che egli non è il liquorista a cui le guardie municipali sequestrarono, l'altro giorno, 5 bottiglie di liquori colorati con sostanze nocive.

* **Si allevano anche i disinfettanti.** — Un droghiere voleva-ne ad un cittadino una misura di cloruro di calce a buonissimo per zeppi fenico, ed invece di amministrarlo del benzoato concentrato, diede del fenolo diluito in aceto valanti di aceto.

Ne venne subito informato il Municipio.

* **Caduta.** — Agnese Pietro, d'anni 30, cadde da un carro sulla stradale di Rivoli e si ferì gravemente in testa.

Venne trasportato all'Ospedale Mauriziano.

* **Furto.** — Ieri il signor Gallino, abitante in via Saluzzo, n. 41, si vide il cassina la [illegible] mano. Mentre subito a chiamare i pompieri, i quali in breve scongiurarono ogni pericolo.

* **Alienato di mente.** — Venne accompagnato alla Questura un povero alienato di mente, certo Leone Tommaso, d'anni 41, il quale commetteva stranezze e disordini sulla piazza del Palazzo di Città.

* **Cavalieri della Corona d'Italia.** — Vennero nominati cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia i signori:

Bela Giovanni, sindaco di Arsenero (Alessandria), Finzzi ave. cav. Raffaele, consigliere comunale di Novara; Simonetti, Nicola, già sindaco di Cessano Spinola (Alessandria); Danta n. r. Alberto, di Villaverella (Alessandria); Gnessi Giovanni, di Alessandria; Testa Giovanni d. Alessandria; Bozzani dott. Pietro, medico di Rocchetta Mariscia (Asti); Gio. Battista, già sindaco di Arignano (Torino); Pasqua cav. Secondo, già sindaco di Pecetto, e un cavaliere proprietario di Cuneo, Antonietti dott. Giuseppe, medico del vecchio in Biella; Dalmo Giuseppe, assessore comunale di Arona (Novara); Marchetti dott. Eugenio, medico chirurgo primario dell'ospedale maggiore di Novara (Novara); Giuseppe, direttore degli studi alla Nunziante (Novara); Inditta succ. fu Francesco, parroco di Agrate Conturbia (Novara); Nerri dott. Raffaello, chirurgo primario dell'ospedale di Novi (Alessandria).

* **A proposito di un sequestro.** — Il sig. Calosso Giovanni, esercente la trattoria e liquoreria sul corso Vittorio Emanuele II, num. 23, ci scrive per dirci che egli non è il liquorista a cui le guardie municipali sequestrarono, l'altro giorno, 5 bottiglie di liquori colorati con sostanze nocive.

* **Si allevano anche i disinfettanti.** — Un droghiere voleva-ne ad un cittadino una misura di cloruro di calce a buonissimo per zeppi fenico, ed invece di amministrarlo del benzoato concentrato, diede del fenolo diluito in aceto valanti di aceto.

Ne venne subito informato il Municipio.

* **Caduta.** — Agnese Pietro, d'anni 30, cadde da un carro sulla stradale di Rivoli e si ferì gravemente in testa.

Venne trasportato all'Ospedale Mauriziano.

* **Furto.** — Ieri il signor Gallino, abitante in via Saluzzo, n. 41, si vide il cassina la [illegible] mano. Mentre subito a chiamare i pompieri, i quali in breve scongiurarono ogni pericolo.

* **Alienato di mente.** — Venne accompagnato alla Questura un povero alienato di mente, certo Leone Tommaso, d'anni 41, il quale commetteva stranezze e disordini sulla piazza del Palazzo di Città.

* **Risse e colluttazioni.** — Ieri, circa le ore 7 pom., una brigata di giovinastri venuero fra loro a diverbio in una cantina di via Santa Chiara (angolo Corso Principe Oddone), e dalle parole passati ai fatti, certo Rossi Luigi, fabbro, si beccò una coltellata alla schiena, ferita leggera.

* **Sotto un treno.** — Certa Papino Giuseppe, d'anni 45, da Casalle, vermicellaio, uscito ieri mattina dall'ospedale di San Giovanni, si portò sulla ferrovia Torino-Lanzo, ed in prossimità alla borgata Madonna di Campagna si gettò volontariamente sotto il treno, rimanendovi deforme cadavere. Pare che il disgraziato sia venuto a tale eccesso perchè da più tempo tormentato da una malattia incurabile.

* **In un pozzo.** — Il giorno 28 scorso settembre, circa le ore 6 pomeridiane, la bambina Reinaud Margherita, di mesi 21, domiciliata in via Principe d'Acaja, n. 19, scomparve dalla casa paterna. Tutte le ricerche fatte tornarono vane. Solo ieri sera la povera venne rinvenuta in fondo ad un pozzo (privato) situato in cui si era tenuta circa 1 metro d'acqua), esistente in un giardino annesso alla di lei abitazione. L'annegamento si attribuisce a disgrazia essendo che il pozzo è di di terra, senza ripari e solo coperto da poche tavole.

* **Arrestati:** G. Eligio, per contravvenzione all'ammonizione. Due individui per ubriachezza e risse; di cui uno per le donne di mal affare. Un individuo per ubriachezza e disordine.

* **Analisi chimiche.** — Ci viene comunicato il seguente prospetto delle analisi eseguite per incarico di privati e Corpi morali nel laboratorio chimico della R. Stazione agraria di Torino durante il 3° trimestre 1884.

Terre coltivabili	campioni	5
Concimi	»	11
Acque potabili	»	13
Farine e sostanze alimentari	»	8
Vini, mosti, aceti e liquori	»	13
Olii	»	1
Sostanze diverse	»	17
Totale dei campioni		67

Borsa Ufficiale. — 2 ottobre 1884. —
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino:
in c. 96 10 90 90 — in l. 97 10 **12 1/2**.
Cons. cedola del semestre in corso
Corso medio 96 85.
Senza cedola:
● Corso medio 94 87.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Cedola cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 62 25.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 60 93.
Nimbro — prezzo normale 100.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2033
» Credito Mobiliare Italiano	887
» Banco di Sconto e Sete	379 75
» Banca di Torino	794
» » Industria e Commercio	218
» Cotone Rocchetto Pietro e Sola	—
» Banca Subalpina	2000
» » di Pinerolo	198
» » Biellese	422
» » di Milano	—
» » di Vercelli	180
» » Popolare di Torino	65
» Credito Torinese	204
» Depos Tabacchi	—
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	1050
» » Commissionari Cia-lace	150
» » Cartiera Italiana	215
» » Imprese Ferroviarie	180
» » Edel Pasolo	134
» » Acqua potabile di Torino	600
» » Alcool, o Soc. Savigliano	465
» » Generale Immob. Aczia.	570
» » Cassa sovv. per impresse	580
» » Miniere di rame ed elettro-metallurgia	400
» Ferrovie Romane	125
» » Meridionali	337
» » Mediterranee-Modena	335
» » Irene	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	355
» Società Torinese Transito e Fornaci economiche 1a Emiss.	275
Id. Id. 2a Emiss.	275
Obbl. Canali Cavour	378
» Ferrovie Romane	300
» » Meridionali	302
» » Sarde Joncsi	302
» » Vitt. Emanuele	313
» » Savone	315
» » Modena-Mantova	—
» Tramvia a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	101
» Città di Livorno	—
Titoli Fratelli Municipio di Napoli	—
Prestito provinciale di Salerno	460
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	501
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista		a tre mesi	
	da	a	da	a
Francia —3	100 15	100 25	— —	— —
» —2½	100 20	100 30	— —	— —
Svizzera	100 10	100 20	— —	— —
Londra +2	— —	— —	25 09	25 12
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 11	25 13
Germania +5	— —	— —	122 5/8	123 —

Sconto alla Banca Nazionale 4 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 0/0.

Cronaca della Borsa, 2 ottobre. — La Borsa di Parigi esordiva ieri in rialzo sui corsi del giorno precedente.

86 ex. 78 65, 109 30, 96 90.

Poi piegava improvvisamente su tutta la linea, e la chiusura si faceva in sensibile reazione:

79 70, 78 22, 109 07, 96 70.

Alla sera però sul Boulevard si vedeva una tendenza alquanto migliore:

79 75, 78 50, 109 12, 96 72.

L'improvviso ribasso della Borsa ufficiale veniva attribuito a grosse vendite di 3 0/0, provenienti forse dai premi levati. Il contegno della riunione della sera fa sperare che le vendite siano terminate e che oggi continuerà la ripresa.

Il prezzo di compenso del 3 0/0 fu 78 90; il riporto 6 cent. Pel 4 1/2 90 fu 109 25 col riporto a cent. 2 1/2.

L'italiano non potè fare a meno di seguire i lenti francesi nel ribasso, ma anch'esso riguadagnava 2 1/2 cent. alla sera. Del resto, telegrammi di Parigi sarebbero che vi è dello scetticismo su questo valore. Tutto al quarquet e che alla [illegible] conviene.

Ore 12.

Anche oggi la nostra Borsa mostrò eccellenti disposizioni, e gli affari furono animati.

Rendita it. 97 15 e 97 10.
Rendita per cont. 96 85 a 90 80.
Banca Naz. 2035 a 2040.
Meridionali 336 a 338.
Lotti Torino 78 50 a 79.
Prestiti Romani 122 3/4 a 122 1/2.
Credito Fondiario 502 a 502.
Banco Sconto 380 1/2 a 384.
Banca Subalpina 387 a 390.
Meridionali 334 a 336.
Banca Industria e Commercio 220 a 218.

Oggi erano parimenti ricercati i Mobiliari ed il Credito Torinese.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ERMINIO, g

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

27 settembre.

Hôtel d'Europe.

Conte Spina, Italia — Coniugi Rose, id.

Hôtel Bonne Femme.

Burin, Italia — Cap. Franzini, id. — Ammann, id. — Gurgo, id. — Nilson, Francia — Granari, Italia — Dott. Ambrosoli, id. — Gandio, id.

Albergo di Torino.

Budal, Russia — Taylor, Inghilterra — W. Nolan, id. — Signora Simpson, id. — Rivalta, Italia — Minerbi, id. — Costa, id. — Marchese Gavotti, id. — Ing. Bodia, id. — Parodi, id.

Hôtel Feder.

Coniugi Bendiscioli, Italia — Coniugi Ferrari, id. — Coniugi Magnaguti, id. — Contessa Marelli, id. — Rosor, Francia — Guggenbühm, Germania.

Albergo della Liguria

Debernardi, Italia — Stringa, id. — M. Pietroboni, id. — Negro, id. — Ing. Mongariol, id. — Semenza, id. — Dep. principe Ruspoli, id. — Comm. Mottel, id.

Albergo della Liguria (succursale).

Coniugi Bisali, Italia — Coniugi Conti, id. — Coniugi Fachoû, Russia — Buty, Svizzera — De Niedhausser, id.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. **185.** *Tre-tolli.* — N. **186.** *Dato.* — N. **187.** Domanda si è a Quale analogia passa tra un profeta ed un toro, e Entrambi si intoriano e hanno della... bestialità alla vista di drappi rossi. — Domanda in a in qual caso una sorda può essere un premio. e Quando serve par... la...giuro.

Indovinatelo!

N. **194.**
Sciarada.

Colla forma del *primiero*
Vedi sorgere *l'intero*
Dopocchè nel Grimanello
Il *secondo* fa sparcolo.

N. **195.**
Parola triangolare.

Con sei, chi mi sente, l'orecchio si (serra
Con cinque, se manco, deserto è la (turca,
Con quattro, non frutto, al bianco, (che non
Con tre, sto nel cocchio dell'astro (primiero.
Con due, son grande nel mondo po- (tente.
Con uno, non nel sole risplendente.

N. **196.**
Domande.

a) Qual'è la città più dotta d'Italia?
b) Qual'è quella più penetrante?
c) Qual'è il paese più molesto negli (anche?

Presa collemolle.

Telegramma al *Secolo*.

« Genova, 1° ottobre, ore 3 2' antim. — [G. C.] La situazione migliora. Il morbo va perdendo d'intensità.

« Si hanno vari casi trimestrali da *mortalità e quindi diminuita.* »

La logica... corre, non c'è che dirne se la mortalità diminuisce [illegible] mori fulminanti, a Genova chi leggerà più il Secolo?

* * *

Dal centro di una redazione di giornale. Brani di corrispondenza da un luogo infetto.

« Batte fiero il morbo [illegible] mauria X.; assalito di sangue; avidi [illegible] di stregge; terribile battaglia luna di giorni prima. Il grido possente di giorno sorte da mille petti; è morto al grido dei morenti. »

* * *

E poi quest'altro sulla cui morale richiamiamo l'attenzione dei lettori:

« *Un fatto curioso*, una nota da elogiare.

« Sarà stato circa le quattro pomeridiane. Me ne stavo tranquillo, al caffè sorseggiando una bibita ed ecco veggo entrare un individuo straviato in viso malinconico che sedutosi con voce quasi piagnente domanda un caffè nero; accusando forti dolori di ventre... Appena bevuto il caffè con [illegible] Le rubbia tutto mi diceva; volete saperlo; ora che siamo non v'è che [illegible] ultimo; il quale il mio caro [illegible] non soffre dolori di ventre, ma il mio dolore l'ho in amore e miseria... Sono tradito, e se prima partai di male di ventre. Il vero mal dissi ma il feci perchè vera [illegible] fuori che poteva riportare quel che io dicevo. Devolo sapere, che mi venne detto da un amico, ch'io era cornuto, e poteva aver prova della verità se in caso alla due ne [illegible] lato... Sono impiegato nell'Azienda, nè sapendo come ritenere il pensiero; Basi forte dolore al ventre, mi [illegible] sclarono subito libero... Era quel che volevo!... Andai di corsa a casa... e trovai la moglie, che tranquilla mangiava assieme ad un giovinotto... vedutomi, costui se la diede a gambe... Ecco... quel che m'avvenne [illegible] Sono infelice. E il bravuomo tutto singhiozzi in lagrime. Io ch'ol principio aveva già pensato ad un caso di cholera, tutto mi consolai pensando esser cosa [illegible] Parve che come si può ben ver [illegible] Tanto è la sorte di tutti i mortali. »

* * *

Il giornale Posta di Palermo pubblica anch'esso dei *pensierini*.

« Nell'ultimo numero dopo la spiegazione del giuoco di lunedì precedente è stampato così:

« Mandi con Posta spiegazione [illegible] signori:

« Il premio è toccato a *quest'ultimo*.

« *N.B.* Fra coloro dei nostri abbonati che manderanno in *cartolina postale* doppia l'esatta spiegazione di *tutti* i passatempi contenuti in questo numero verrà sorteggiato il [illegible] seguente:

Giuseppe Persico — Corleone.

L'Ufficio fisi. diretto da G. B. Graziano. »

Nel che lista lucra! E come [illegible] fortunato il puntino ultimo! Del resto, chi vorrà concorrere alle spiegazioni se per premio si dà un giovane? Può darsi che si sia un [illegible] giovane, ed in tal caso per norma della bella figlia dell'Orsa, il Caffaro dovrebbe pubblicarne il ritratto.

* * *

Sprazzi d'intelligenza.

La pubblicazione data ai giornali pur anco ufficiosi una penitenziaria cessativa che, se il legislatore l'avesse [illegible] sospettata, non l'avrebbe certo [illegible] ribile

Già anche un'altra sciocchezza delle [illegible] Corte di Assise, la idea della [illegible] almeno nei giudici o nei giurati, e reciprocamente

Si deve morire per la legge del proprio paese come si muore per la sua giarra.

La vita sociale è come la terra che [illegible] produce la ragione dei nostri storti.

Piccola posta.

Sig. *C. B. N.* — Abbiamo ricevuto la sua lettera. Ciò che Ella dice è ragionato, ma molte di sarebbe d'indefinite.

Sig. *G. R.*, Torino. — Credo che non ci intenderemo mai per iscritto.

Sig. *Vito cocco Jero.* — Ci duole che Ella abbia speso tanto tempo, ma inutile ci sarebbe a dire.

Sig. *E. P.* — Ci dia tempo perchè [illegible] riceviamo innumerevoli.

Signore *Sorelle P.*, Torino. — Manderemo loro un premio, ma se [illegible] scrivere mezzo perchè non sono in otto parole.

Sig. *B. Fa.* Sorbetolo. — Il [illegible] [illegible] e Verdi.

Sig. *E. G.*, Torino. — Grazie. Vendi un po' di tutto.

Sig.a *Gioia.* — Basta arrocerarmi [illegible]

Sig. *P. B.* — Ella parla in modo [illegible] non scoppiano [illegible] che [illegible] perchè è la prima volta che vediamo quei termini di intonio [illegible] dell'arte tutti col non [illegible] il suo malcheto.

Sig. *E. N.* — Non [illegible]

Premi. — Possono concorrere a premi tutti coi manda [illegible] pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano [illegible] buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che [illegible] due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari [illegible] L. 5, *ultimo* ed oltre del prezzo da **cinquanta centesimi** [illegible] otto lire.

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società anticholerica*, **Torino.**

Grande Fabbrica di Mobili

A. QUARELLI

Direttore *Lanzone Pietro*

Via Sant'Ottavio, N. 5 — Torino

dietro la Mole Antonelliana.

Si eseguisce qualunque ordinazione colla massima precisione a prezzi senza concorrenza. — **Specialità per Chiese - Facciate e vetrine per Negozi - Addobbi per appartamenti.** 2580

INSTITUTO ROTA

40 — Via Lagrange — 40

Interessante ESPOSIZIONE permanente

d'istrumenti ed apparecchi di Chirurgia, Ortopedia, specialità diverse ed in gomma elastica, relative all'arte sanitaria ed all'igiene. 1853

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA, MILANO, BOLOGNA e ALESSANDRIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno **13 ottobre p. v. al più tardi**, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 24 settembre 1884.

2911 ***LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.***

NEL Seminario Arcivescovile di Bari, per l'entrante anno scolastico 1884-85, vacano i posti del primo, secondo e quarto Ginnasio; più il Professore di Lettere e Greco nelle classi Liceali. Si preferirebbero ecclesiastici, ma si accetterebbero anche laici di vita intemerata ed esperti; si alleghi il programma e l'orario generale, e pure è di tutta necessità che i **Professori abbiano titolo legale**; ottenerlo da esaminare.

Per qualunque schiarimento dirigersi al detto Seminario, Can. CARLO LAMBERTI, a **Bari delle Puglie.** 2830

A buon mercato

da vendere:

1 macchina per barra;
25 tavole di marmo;
16 docine di selle;
6 sedili, ecc., usati o like nuovi, rivolgersi alla **Birraria Ciccio Ed. Wolf.** 2901

D'affittare al presente

Vasto locale ad uso negozio con [illegible] **laboratorio e magazzino** e con cortile e pozzo. — Dirigersi particolari di via Barbaroux, N. 16. 2918

Cercasi affittare

pel maggio 1885, e seguenti anni [illegible] **Villino** nelle vicinanze di Torino, con o s'non mobili. Possibilmente luogo non via di tramvia e in [illegible] posizione. — Dirigersi con [illegible] B. S., fermo in posta, Torino. 2909

Farmacia avviata

[illegible] in Montanaro Canavese. Per maggiori [illegible] dirigersi [illegible] VISETTI, via Parma, 10, Torino. 2911

Da rimettere Negozio [illegible] commestibili, posto di [illegible] da [illegible] e condizioni vantaggiose. Servirsi [illegible] indirizzo **C 2976**, Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercasi un socio che possa di sporvi [illegible] 5000, da [illegible] e signora per esercizio di negozio in Torino. Buoni affari. Scrivere sotto iniziali **C 2974** Haasenstein e Vogler, Torino.

Coniugi in buona [illegible] contrattempo cercano [illegible] come [illegible] e signora di [illegible] Scrivere [illegible] **C 2975**, Haasenstein e Vogler, Torino.

Domandasi [illegible] Scrivere [illegible] Torino, via Saluzzo 2. 2931

Un ex-militare [illegible] gerente [illegible] Banco del Lotto. — Per [illegible] rivolgersi via Bertola, 15, Notaio TAVERNE. 2921

Un belga desidera [illegible] [illegible] in vendita presso fabbriche [illegible] per cappelli, di L. [illegible] MARIX & C., a Bruxelles, che [illegible] per [illegible] la fabbricazione [illegible] **subito** posto conveniente. Offerte sotto iscrizioni **O 3465**, Haasenstein e Vogler, Bologna. 2915

DENTISTA

Dottore TRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore, Via Lagrange, 35, p. I°, Torino. 2155

Si danno L. 400

a chi procurerà impiego stabile ad un **giovane pratico** della contabilità. Scrivere Z. Z., 10, Torino. 2910

Capitali cospicui

da impiegare in società presso qualche seria industria di cui si assumerebbe l'amministrazione.

Scrivere alle iniziali **C 2921**, Haasenstein e Vogler, Torino.

Un giovane pratico del commercio, cerca posto come **contabile e corrispondente** in una buona Casa. Il medesimo è stato più anni in Germania, ha viaggiato tutta la Francia e può dare di sè le migliori referenze. Scrivere al N. II 2922, Haasenstein e Vogler, Torino.

Studio di Ortopedia

Fondazione 1700

dir. **A. PISTONO**

Via Consolata, 3, Torino. 7

Pianoforte ottimo, vera occasione, come nuovo. — Via del [illegible] via Martini, 38, Torino. 2921

Ai Vinicultori.

L'impiego del **Glucosio** liquido o solido perfezionato nella fabbricazione dei vini è il mezzo più efficace ed economico (costa circa lo mezzo dello zucchero) per correggere e rendere [illegible] senza ed imperfetta la Francia da più anni si adoperano **ottimi risultati** [illegible] applicazione, [illegible] per migliorare i mosti [illegible] e fare i necessari vini [illegible] Per le richieste dirigersi [illegible] fabbrica **Ing. E. Visconti & C.**, in Liquidazione, **Milano**, via Porta Nuova, 11.

Si manda opuscolo gratis [illegible] chiedendo ed [illegible] prezzi correnti.

Deposito: **Milano**, figli di **O. Borsarelli**, via Sant'Orsola, 3; **Torino**, [illegible] **Molacarne**, via Lagrange; **Alessandria**, **Felice Bocchiola**. 2891

TRANSPARENTE CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino Invenzione e Specialità di

Wm RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna

Il sapone [illegible] ha fatto il nostro esordire, è perfettamente puro, [illegible] non all'igiene della pelle, [illegible] assolutamente [illegible] e la sua [illegible] effetto [illegible] Segna ogni pezzo [illegible] impronta [illegible] per [illegible] e [illegible] pelle [illegible]

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie

COLONIE PRIVATIVE, Cristallo e Nell'Arancio [illegible] CAPELLI [illegible] BARBA [illegible] PROFUMERIA DE STANTAGNA [illegible] [illegible] Fabbrica [illegible] Torino

Da affittare al presente

diversi **ALLOGGI** signorili con o senza mobigliare, acqua potabile e gas, grandi [illegible] palchettati, a piena luce, angolo corso Re Umberto, 39. — **FORNO A GAS** verticale della forza di 12 cavalli **da vendere.** 2778

MUNICIPIO DI TORINO

RIAPERTURA

DEL

LICEO MUSICALE

(Via Rossini, N. 8).

ANNO SCOLASTICO 1884-85.

Dal 10 prossimo ottobre, in tutti i giorni feriali, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, si riceveranno nel Liceo Musicale le iscrizioni per l'ammissione di nuovi allievi alla Scuola maschile ed alla Scuola femminile di Canto corale, ed alle Scuole di Viola, di Contrabasso, di Flauto, di Oboe, di Fagotto, di Clarino, di Corno, di Tromba, di Cornetta e di Tromba.

Per l'iscrizione si dovranno presentare i seguenti documenti:

1° Atto di nascita;

2° Attestato di buona condotta.

Gli aspiranti alle scuole strumentali dovranno, mediante un esame, comprovare di essere già istruiti nella teoria e nella lettura musicale.

Le lezioni cominceranno il giorno 16 ottobre prossimo.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 25 settembre 1884.

Il Sindaco DI SAMBUY.

Il Segretario Avv. PICH.

MINERVA PRESSO ZUG (Svizzera)

Casa d'Educazione per Giovani.

Col primo ottobre comincia un nuovo corso. — Per programmi ed ulteriori maggiori *rivolgersi al Direttore dell'Istituto*

1901 **W. FUCHS-GESSLER.**

Assortimento Pompe

per TRAVASO, GIARDINI, ecc.

Importazioni dirette

Prezzi eccezionali

PIETRO REMONDINI

TORINO - Via Alfieri, 22 - TORINO. 1763

RUFFINO E GRIGGI **Torino, via Mercanti, N. 7,** Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli per S. Culto. — Riduzione al prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 2270

Per sole L. 12 50

L'INDISPENSABILE OROLOGIO AIMONE

con durata di 30 anni, che serve al pari di uno da lire 1000 quando gli siano mai i giorni riguardi, e se non segna l'ora bene, vengano restituite le lire 12 50.

N.B. La cassa è di vero *nichel*, che per la sua durata ed eleganza piace molto più di quella d'argento.

Nello stesso negozio vi è pure un grande e vario assortimento di tutti i lavori per piccoli e grandi regali in oro ed argento; Gioielleria ed Orologeria di qualunque genere a prezzo. Il tutto a prezzo fisso ed onestissimo.

G. AIMONE, piazza Carlo Felice, 7 Torino. 2732

Nuovissima invenzione brevettata in Europa e America. Processo semplicissimo per stampare od [illegible] indelebilmente il vetro, il cristallo, il metallo, ecc., ecc., con qualunque disegno o dicitura e con spesa insignificante. — Le istruzioni con [illegible] il [illegible] dal sig. **I. M. GAMBERTENGHI, Milano.** 2855

BIRRA BAVARESE

Insolbrauerei Lindau in Baviera.

Fabbrica di Birra per l'Esportazione

di *And. Helmensdorfer*

Vendita all'ingrosso presso il sig. **ANSELMO CARLO** fabbricante di **Vermouth e Liquori**, via Mazzini, 37.

Per dettagliare e vendita in bottiglie a

BAR BAVARESE

alla Kermesse nell'Esposizione Nazionale. 1903

COLLEGIO CONVITTO in CAVOUR

presso TORINO, fondato nel 1849.

Gli studi e gli esami hanno l'effetto legale come nei Regi Istituti — Posizione e locali saluberrimi mai colpiti da epidemie, con una pensione annua da **L. 270 a L. 350**, comodità della ferrata e tramvia.

2838 *Rettore* Prof. CUFFIA D. FRANCESCO, in **Cavour.**

Conrad Zimmer, Berlino, Mauerstrasse, 8

Ufficio tecnico per le Industrie agricole

Specialità: Impianti per Fabbriche di Birra e Refrigeranti D. R. P., n. 23412

Con quest'impianto si può fabbricare con assoluta sicurezza, anche nei **climi tropicali**, una **birra** corrispondente a tutte le esigenze, nonchè della più grande conservazione, coll'impiego di capitale sproporzionatamente piccolo.

Apparecchio pneumatico per orzo imbitto, adatto a qualunque clima.

Impianti per distillerie, sistema proprio (patente inscritta), grande economia.

Impianti per Latterie a vapore.

Schizzi e conti preventivi — Forniture per impianti completi, ecc. — Schiarimenti su qualunque questione relativa alla fabbricazione di **Birra** ed altre industrie agrarie. 2930

Guardarsi dalle continue e dannose imitazioni.

45 anni d'esperienza - 40.

Parigi, 6 novembre 1856.

Sig. sig. Farmacisti GALLEANI, **Milano.**

Noi, autori della **Polvere per acqua sedativa**, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per **injezioni** e **lavature profonde** (maggiormente d'estate), non possiamo personalmente che portare tanto **salutare all'uomo**, sempre, intendiamoci, per **injezione**; ma pel caso del signor N. N., bagni e sempre bagni, le ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, inzuppi delle **pezzuole nell'acqua sedativa** ed avvolga bene il pene ed i testicoli, o ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire non continuità nei bagni sedativi, anche preservativi, **prima e dopo il coito.**

Vi saluto distintamente.

C. NELATON, 13, *place de la Bourse, 2me étage.*

Prezzo L. **1 10** al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi **50** cent. — Totale L. **1 60** per posta. 1762 c

ANTI-MICROBI BRAVAIS

Preservativo e Curativo di tutte le malattie trasmissibili sul tipo

COLERA.

Cholerine, Dissenterie, Febbre tifoidale, Difterite, Influenze, Tifi, Febbre gialle, Tifo, Peste, ecc.

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE

Prezzo del Flacone di Conto grande coll'istruzione **5 fr.**

VENDITA ALL'INGROSSO : **Rue de Londres, 27, PARIGI.**

Deposito generale per l'Italia:

presso A. MANZONI e C. — Milano — Roma — Napoli.

Vendita in Torino presso le Farmacie: Cav. P. TARICCO, S. PRATO, A. TURRE, C. TORTA, FOGLINO Conte G. GARRONE. 2958

ANTICA CASA di TERESA ABELLO

approvata con diploma dalla R. Università di Torino per

ERBE MEDICINALI

Possiede il ricercatissimo per la **ricetta antiholerica** indicata dalla *Gazzetta Piemontese* del 6 e 7 luglio. — Grande specialità pei signori **Confettieri e Liquoristi.** — Deposito della celebre **Acqua-vite antiholerica.**

Torino, via Monte di Pietà, N. 1 e 3. c2250

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di

PH. SUCHARD

di **Neuchâtel** (Svizzera) si afferma ogni giorno più la sua ripetazione. Esso è raccomandato dalla scienza medica come l'alimento rivigorizzante il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli; — il Cacao di antica, privata del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e droghierie di tutto il mondo.* 949

PEPTONE PEPSICO di CARNE

di P. BOGGIO, Dott. in Medicina-Farmacista

Il Peptone Pepsico del Dr **Boggio**, contiene il triplo del suo peso di carne di bue e completamente digerita e digestiva per l'azione della Pepsina, del sugo gastrico, **Nutrimento lungo ma pienamente.** Usasi con vantaggio nell'anoressia, digestioni laboriose, malattie gravi, debolezze, impoverimento del sangue, diarree, diabete, ecc. L. 2.

Il Vino di Peptone del Dr **Boggio**, contiene per ogni bicchierino il Peptone di 10 grammi di carne di bue preso pel pasto prepara il volgarissimo ad una bibita deliziosa. L. 2 50.

Vendita in Torino alla ***Farmacia di via Berthollet***, 14, e ***Farmacia di Piazza d'Armi***, corso Vitt. Eman., 76, da ***Torino, Giordano*** e ***Prato.*** 1775

Rinomata Acqua di Tutto Cedro

preparata dalla Ditta

Michele Girardi - Salò

Questa bibita, preparata col **Cedro dell'incantevole Riviera di Salò**, ha virtù **calmanti, digestive, antinervose, febbrifughe.** È utile nell'idropisia, diminuisce l'ardore dell'ulta ed è efficace rimedio contro il mal di mare. — Si prende a bicchierini sola, diluita nell'acqua, al pollo o nel caffè.

Rivolgersi alla Fabbrica in **Salò.** — Deposito in **Torino** presso **M. TALMONE**, via Lagrange, 23. 1900

Avviso

Non solamente ci ritiriamo di proposito dinanzi le numerose contraffazioni del nostro **OGLIO di Fegato di Merluzzo** tanto in vendita in Italia e specialmente nell'Isola, ma di più attestiamo ai signori Ufficiali Sanitari e buona fede delle stesse vigilanze. Un oglio bruno, non odoroso, e sfrontatamente sostituito al vero **OGLIO di HOGG**, che è privo quasi senza sapore, nè odore e la cui base del quale è inodore [illegible] contraffazioni oltremodo [illegible] i ***Mali di Pelle***, la ***Scrofola***, la ***Rachitide***, etc. — A raccomandazione portante del pubblico, i sottoscritti avvertono che il loro genuino **OGLIO di Fegato di Merluzzo** è rinomato di Riccardi fratelli-Palermo, Pelichet & Napoli porta la marca fissa, e bollino, di [illegible] stato, in rosso, dello Stato Francese, e che deve essere [illegible] per la garanzia contro le contraffazioni. Un L. 2 Flac. con la **C.** [illegible] bollino in piccolo [illegible] prodotti [illegible] Chiavari, [illegible] Fratelli Rossi & Ve.

Preservativo infallibile dalle affezioni epidemiche.

ACQUA reale e medicinale di DARDEL

di Chambery.

Quest'acqua, la di cui scoperta rimonta a parecchi secoli, è il **liquore stomatico e cordiale per eccellenza** e di **sicura efficacia** contro la **colerina**, le **diarree**, le **indigestioni**, i **mali di cuore** e di **stomaco**, ecc., per cui il suo uso è da raccomandarsi in modo affatto speciale nei tempi di epidemia come preservativo di qualunque malattia contagiosa. — *Deposito in* **Torino** *presso* **D. MONDO**, *via Cappellette*, 3. — L. 2 la bocetta. 2008

Teatri

Giovedì 2 ottobre 1884.

REGIO, o. 7 1/2.

(lettera B)

Guglielmo Tell, opera.

Mezzetino, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/2.

La famiglia Riquebourg, commedia.

Casalleria rusticana, scene popolari.

Qui pro quo, scherzo comico.

GERBINO, o. 8 1/2.

La società cynfreca, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2.

Serata d'onore dell'attore Saladini.

Il Gufurrero, operetta.

Dopo l'atto primo il sullodato attore reciterà la romanza *Versi rapiti!*

CIRCO EQUESTRE WELPF, o. 8 1/2.

Variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

Un'avventura di Salvator Rosa, pantomima.

ROSSINI, o. 8 1/2.

Il segno d'Ombria, bozzetto.

Il cubelli, commedia.

BALBO, o. 8 1/2.

L'asilo del papà, commedia.

Il teatro meccanico, vaudeville

Stato Civile

TORINO, 1° OTTOBRE 1884.

NASCITE: maschi 8, femmine 10 totale 18.

MORTI DENUNCIATI. — Crotti Felice, d'anni 82, di Rivoli, impiegato privato — Chiavenano Caterina nata Barlodatto, id. 32, di Boiro, sarta — Laura Giovanna nata Tonda, id. 76, di Mondovì, possidente — Vigo pietro, id. 56, di Corio, possidente — Anaar Isabella nata Levi, id. 73, di Vercelli — Brioglio Geronimo nata Piovano, id. 59, di Torino, sarta — Baldassoni Stefano, id. 75, di Siena, medico-chirurgo — Pedersini Giuseppa, id. 28, di Rabbi-Cloutento. Infanosa — Alasia Zaverio, id. 31, di Racconigi, calzolaio — Fiorotti Margherita, id. 24, di Saluzzo, sarta — Borgna Lucia nata Maurea, id. 26, di Montaldo Mondovì — Reinda Francesco, id. 47, di Rocca Vignale, imbalsatore — Cavaliere Domenico, id. 20, di Barge, commerciere.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli Ospedali 7, non residenti in questo Comune 3

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 29 settembre 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La distribuzione della pressione atmosferica si è sensibilmente modificata da ieri; il barometro rimane poco elevato al nord-ovest di Europa, ed un'area di forti pressioni si estende sempre dalle coste orientali della Francia fino la Russia.

Quest'area si è però spostata leggermente verso Est, ed il barometro si è abbassato da 3 a 4 mm. nella Guascogna.

La temperatura si abbassa; il termometro raggiunge stamane 2° a Mosca, 8° a Parigi, 10° a Napoli e Marcellieri e 25° ad Annaba.

Mare agitato a Windy ed a Malghinare.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 29 Ibre.*

	Massima	Minima
Haparanda	+10.0	+ 7.0
Stoccolma	+16.0	+12.0
Christiansandi	+11.0	+ 7.2
Copenaghen	+17.0	+13.0
Valenza	+19.7	+ 9.4
Yarmouth	+19.4	+13.8
Bruxelles	+18.9	+12.7

	Massima	Minima
Amburgo	+18.0	+13.0
Cassel	+20.0	+ 7.0
Breslavia	+13.0	+ 8.0
Cranovia	+17.0	+ 4.0
Barinnastadt	+12.0	+ 0.0
Vienna	+19.0	+ 6.0
Berna	+10.0	+ 6.6
Parigi	+20.0	+ 5.9
Bordeaux	+23.0	+11.0
Lione	+21.5	+ 9.0
Nizza	+22.0	+13.0
Madrid	+23.2	+12.4
Lisbona	+26.0	+18.0
Trieste	+23.3	+13.0
Torino	+21.5	+14.2
Moncalieri	+21.0	+14.0
Firenze	+24.4	+11.0
Roma	+21.1	+12.0
Napoli	+23.8	+15.0
Cagliari	+27.5	+17.0
Palermo	+31.1	+17.4
Costantinopoli	+26.0	+10.0
Algeri	+25.0	+19.0
Tunisi	+27.0	+20.0
Malta	+34.0	+21.0

P. F. Denza

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 29 Ibre. — Fermo da dol. 3 25 a 3 45 per 98 chil.

Frumento, dispon. dol. 3 80 — id. fibre, » nominale id. id. aprile, » 0 88 — id. id. Ohio, » 0 89 3/8 id. id. di primavera N. 2 » 0 85 — id. Granoturco, 61 1/2 id. bushel a 35 c.

Camera di Commercio ed Arti di TORINO.

Bollettini trasmessi dal Municipio.

Mercati della seconda quindicina 1884.

29 settembre.

ACQUI — Moscato bianco: mir. 80 a L. 4 25.

Uva bianca di ogni qualità: mir. 1393 da L. 2 50 a L. 3 10.

Prezzo medio L. 2 90.

Uva nera di ogni qualità: mir. 2457 da L. 2 40 a L. 4 80.

Prezzo medio L. 4 12.

Barbera: mir. 284 da L. 3 85 a L. 4 25.

Prezzo medio L. 4 08.

ASTI — Barbera: da L. 3 75 a L. 5 15.

Prezzo medio L. 4 47.

Uve comuni: (1) da L. 2 75 a L. 4 00.

Prezzo medio L. 3 18.

NOVI LIGURE — Bianco: mir. 385 da L. 2 40 a L. 2 65.

Prezzo medio L. 2 57.

Misto: mir. 397 da L. 2 25 a L. 2 70.

Prezzo medio L. 2 70.

30 settembre.

ALBA — Dolcetto: mir. 1010 da L. 3 05 a L. 4 90

Prezzo medio L. 4 34.

Barbera: mir. 2345 da L. 4 25 a L. 5 60.

Prezzo medio L. 4 76.

Nebbiolo: mir. 375 da L. 4 25 a L. 4 75.

Prezzo medio L. 4 53.

Uva diverse: mir. 3783 da L. 3 00 a L. 4 05.

Prezzo medio L. 4 05.

ALESSANDRIA — Uvaggio: mir. 3150 (2) da L. 2 00 a L. 4 70.

Prezzo medio L. 3 07.

CASALE — Uvaggio: Sir. 7581 (3) da L. 2 45 a L. 3 75.

Prezzo medio L. 3 07.

FOSSANO — Uve diverse: mir. 1005 L. 2 60 a L. 3 30.

Prezzo medio L. 2 78.

Dispacci telegrafici del 1° Ibre.

ACQUI — Nera: mir. 490 da L. 3 75 a L. 4 80.

Barbera: mir. 930 da L. 4 05 a L. 5 50.

ASTI — Barbera a uvaggio: mir. 85/100 da L. 1 80 a 5 40 per la barbera e da L. 2 05 a L. 2 10 per l'uvaggio.

ALESSANDRIA — Uvaggio: mir. 1700 da L. 3 10 a L. 4 80.

CANELLI — Moscato: mir. 2739 da L. 4 00 a L. 4 45.

Prezzo medio L. 4 22.

Barbera: mir. 10,000 da L. 4 40 a L. 5 00

Prezzo medio L. 4 70.

Uve diverse: mir. 2316 da L. 3 90 a L. 4 70.

Prezzo medio L. 4 40.

CASALE — Uvaggio: mir. 4100 da L. 2 05 a L. 2 30.

CHIERI — Freisa: mir. 5030 da L. 2 75 a L. 3 75.

NIZZA MONFERRATO — Barbera: mir. 2421 da L. 3 15 a L. 5 15.

Prezzo medio L. 4 30.

Uvaggio mir. 3413 da L. 2 80 a L. 3 55.

Prezzo medio L. 3 17.

Dispaccio telegrafico pervenuto alla Camera dopo la stampa del bollettino del 30

S. DAMIANO D'ASTI. — Barbera: mir. 1101 da L. 4 10 a L. 5 25.

Prezzo medio L. 4 85.

Uvaggio: mir. 1858 da L. 2 80 a L. 4 10.

Prezzo medio L. 3 72.

(1) Quantità introdotta a tutto il 27 settembre 113,484.

(2) Oltre a mir. 240 venduti per fuori città e mir. 150 venduti dopo la chiusura del mercato precedente da L. 3 85 a L. 4 41.

(3) Più mir. 1771 venduti a prezzo di mercenale

Città d'Alba.

Prezzo delle uve nel mercato del 30 settembre.

Dolcetto: mir. 4040 da L. 3 05 a L. 4 90 — Prezzo medio L. 4 54.

Barbera: mir. 2905 da L. 4 25 a L. 5 60 — Prezzo medio L. 4 70.

Nebbiolo: mir. 575 da L. 4 25 a L. 4 75 — Prezzo medio L. 4 55.

Uve diverse: mir. 3783 da L. 3 00 a L. 4 05 — Prezzo medio L. 4 05

Stagionatura delle sete.

Torino, 1° ottobre.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Prodotti in Assortimento e Particolari e Filande	Organzini	3	115 51
	Trame	1	27 50
	Greggi	23	1702 57
	Articoli div.	»	» »
	Totale	27	2393 38
	Id. nel mese	62	2393 38
Colonie, corsi e Filande	Organzini	3	100 81
	Trame	»	» »
	Greggi	2	124 51
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	321 32
	Id. nel mese	9	

Torino, Tip. Roux e Favale.